

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30
GIORNI

FEBBRAIO

'13



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 6 **CONSIGLIO REGIONALE: COSTITUITO IL NUOVO GRUPPO CONSILIARE "FRATELLI D'ITALIA-CENTRODESTRA NAZIONALE"**
- CONSIGLIO REGIONALE (1): SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE BREGA FRANCESCO DE CAROLIS NOMINATO NUOVO SEGRETARIO GENERALE**
- CONSIGLIO REGIONALE (3): NOMINA NUOVO SEGRETARIO GENERALE – DICHIARAZIONE DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA**
- REVISORI DEI CONTI REGIONE UMBRIA: ESTRATTI A SORTE, PRESSO LA PREFETTURA DI PERUGIA, I NOMI DEI TRE COMPONENTI IL COLLEGIO. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA RINGRAZIA LA PREFETTURA PER LA COLLABORAZIONE**
- CONSIGLIO REGIONALE: GLI AUGURI A DE CAROLIS E I RINGRAZIAMENTI A TODINI DALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**
- 7 **CONSIGLIO REGIONALE (2): PRESIDENTE BREGA: "UN SENTITO RINGRAZIAMENTO AL DOTTOR TODINI PER LA PREZIOSA OPERA PRESTATATA IN QUESTI ANNI E AUGURI DI BUON LAVORO AL NEO SEGRETARIO"**
- "RIDARE SLANCIO AD UN SERIO REGIONALISMO" - IL PRESIDENTE BREGA, COORDINATORE DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE ITALIANE INCONTRA IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE**
- CONSIGLIO REGIONALE (1): NOMINATI I REVISORI DEI CONTI TECNICI DELLA REGIONE UMBRIA – RATIFICATO A MAGGIORANZA IL RISULTATO DELL'ESTRAZIONE A SORTE**
- 8 **CONSIGLIO REGIONALE: "GRAZIE AL PREFETTO CARDELLICCHIO PER IL LAVORO SVOLTO E FELICITAZIONI PER IL NUOVO INCARICO" - NOTA DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

Agricoltura

- 9 **PIANO SVILUPPO RURALE: ECCESSIVA BUROCRATIZZAZIONE E SCARSO COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI NELLA FORMAZIONE DEI BANDI – IN II° COMMISSIONE AUDIZIONE DEI PERITI E DEI DOTTORI AGRARI E FORESTALI**

Ambiente

- 10 **CONSIGLIO REGIONALE (2): BOCCIATI L'ORDINE DEL GIORNO E LA MOZIONE SU BIOMASSE E IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI**
- RISCHIO IDROGEOLOGICO: INDIVIDUATI 50 PUNTI CRITICI SUI GRANDI FIUMI, – AUDIZIONE DELLA II COMMISSIONE CONSILIARE**

Cultura

- 11 **LA TERZA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITA' LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE REGIONALE**

Economia/lavoro

- 12 **CONSIGLIO REGIONALE (1) - TESTO UNICO ARTIGIANATO: SNELLIMENTO PROCEDU-**

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Foto Archivio

Bibliomediateca

Supplemento al numero 39 del 28
febbraio 2013 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



RE AMMINISTRATIVE, RIDUZIONE NORME ESISTENTI, SOPPRESSIONE ONERI AMMINISTRATIVI – SÌ UNANIME DELL'AULA SUL DDL DELLA GIUNTA

PRIMA COMMISSIONE: ARMONIZZARE E INTEGRARE LE FUNZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA – L'AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE DI SVILUPPUMBRIA

Informazione

- 14 **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 285 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO IN ONDA SULLE TV LOCALI E SUL SITO WEB DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

CORECOM UMBRIA: "AMPI SPAZI OFFERTI DALLE EMITTENTI PER I MESSAGGI POLITICI AUTOGESTITI, MA IL DECRETO MINISTERIALE NON È STATO ADOTTATO" - PER IL PRESIDENTE CAPANNA "UN DIRITTO VIOLATO, UNA OPPORTUNITA' MANCATA"

- 15 **CORECOM: VICINA LA RIATTIVAZIONE DEL SERVIZIO PER I 20MILA UTENTI OKCOM – DALL'INCONTRO PROMOSSO STAMANI A PALAZZO CESARONI L'ACCORDO CON TELECOM. VENERDÌ 8 FEBBRAIO RIUNIONE DECISIVA A ROMA PRESSO L'AGCOM**

CORECOM UMBRIA: IL MISE ASSICURA SULLO STANZIAMENTO DELLE RISORSE PER LE EMITTENTI CHE TRASMETTONO MESSAGGI POLITICI AUTOGESTITI – IL MINISTERO RISPONDE AL PRESIDENTE CAPANNA

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI GENNAIO 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

- 16 **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 286 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

CORECOM: SIGLATO L'ACCORDO TRA OKCOM E TELECOM ITALIA. PRESTO LA RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 287 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Politica/attualità

- 17 **PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE: "UN SENTITO RINGRAZIAMENTO A PADRE GIUSEPPE PIEMONTESE PER IL PREZIOSO LAVORO SVOLTO ALLA GUIDA DEL SACRO CONVENTO DI ASSISI" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA**

ELEZIONI POLITICHE: "DA 'FRATELLI D'ITALIA' UN SEGNALE CONVINCENTE PER TENTARE DI DARE UNA NUOVA DIMENSIONE AL CENTRODESTRA" - DE SIO COMMENTA L'ESITO DEL VOTO IN UMBRIA

MORTE PILLITU: "CITTÀ DI CASTELLO PERDE UNA FIGURA DI ALTO SPESSORE MORALE, NOI UN'AMICA GENEROSA, LIBERA E CORAGGIOSA" - IL CORDOGLIO DI DOTTORINI (IDV)

ELEZIONI POLITICHE 2013: "UN RISVEGLIO TRISTE PER CHI È DI SINISTRA E COMUNISTA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CHE PROPONE UNA PIATTAFORMA PROGRAMMATICA AL CONFRONTO DELLA SINISTRA

Riforme

- 20 COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO IL PRIMO PACCHETTO DI MODIFICHE ALLA CARTA REGIONALE – VIA LIBERA ALLA RIDUZIONE A 20 DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI
PRIMA COMMISSIONE: “TENERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'AMBIENTE E ALLA TUTELA DELLE RISORSE” - AUDIZIONE CON LEGAMBIENTE SULLA NUOVA AUTORITÀ UMBRA PER RIFIUTI E IDRICO
PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DEI GRUPPI CONSILIARI ALLE “NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI”
- 21 CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATE 6 MODIFICHE STATUTARIE – RIDUZIONE A 20 DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI E 5 ASSESSORI. ACQUA BENE PUBBLICO. LOTTA ALLA MAFIA FRA I PRINCIPI GENERALI
- 22 UNA CLAUSOLA VALUTATIVA NELLA LEGGE CHE ISTITUISCE L'AUTORITÀ UMBRA SU RIFIUTI E IDRICO APPROVATA DALLA II COMMISSIONE E DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
- 23 AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: CON IL VOTO DI PD, PDL E FD'I LA PRIMA COMMISSIONE BOCCIA L'ARTICOLO 1 - PARERE NEGATIVO SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA
AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: “PUR DI BLOCCARE NOSTRI EMENDAMENTI SU ACQUA PUBBLICA E RIFIUTI ZERO, IL PD BOCCIA LA LEGGE DELLA GIUNTA” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: “BENE LA RIFORMA DELLA GIUNTA. NON ACCOGLIBILE EMENDAMENTO DOTTORINI” - NOTA DEI CAPIGRUPPO LOCCHI (PD) E BUCONI (PSI) SUI LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE DI IERI
- 24 AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: “È BASTATO UN EMENDAMENTO A FAVORE DI ACQUA COME BENE COMUNE E 'RIFIUTI ZERO' A FAR PERDERE LE STAFFE A PD E PSI” - LA REPLICA DI DOTTORINI A LOCCHI E BUCONI

Sanità

- 25 AUDIZIONE SUL PARTO A DOMICILIO – L'HA DECISA LA TERZA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO PER APPROFONDIRE L'ARGOMENTO DI DUE PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA
SENTENZA TAR SU TICKET INTRAMOENIA: LA REGIONE RICORRERA' AL CONSIGLIO DI STATO – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DI FARMACI CANNABINOIDI – AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE
- 26 CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATO PIANO FARMACIE – A GUBBIO NUOVA SEDE NEL CENTRO STORICO

Sport

- 27 TERZA COMMISSIONE: MODIFICATI REGOLAMENTI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ SPORTIVE E PER IMPIANTI – PIU' TRASPARENTI I CONTRIBUTI AGLI SPETTACOLI

Trasporti

- 28 PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON RAPPRESENTANTI AUTOMOTOCUB STORICO



ITALIANO. PROROGA PER PRESENTAZIONE EMENDAMENTI DDL AUTORITÀ UMBRA RIFIUTI E IDRICO - I LAVORI DI OGGI

UMBRIA MOBILITÀ: "LA REGIONE EROGHERÀ RISORSE FINANZIARIE A BREVE; A MAGGIO IL NUOVO PIANO TRASPORTI - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ROMETTI AL COMITATO MONITORAGGIO E VIGILANZA

UMBRIA MOBILITÀ: "NON PRIVATIZZARE L'AZIENDA, MA SERVE LIQUIDITÀ PER GARANTIRE I SERVIZI E GLI STIPENDI" - AUDIZIONE DEI SINDACATI DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

Turismo

- 30 VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE E DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE AL TESTO UNICO CHE REGOLA IL SETTORE – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'UMBRIA L'OBIETTIVO DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Vigilanza e controllo

- 31 COMITATO DI VIGILANZA: L'AGENZIA FORESTALE REGIONALE HA 567 OPERAI FORESTALI, 56 DIPENDENTI PUBBLICI E 67 MILIONI DI EURO BILANCIO - AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE UNICO MASSIMO BIANCHI
- COMITATO DI CONTROLLO: "CHIUDERE IL VIVAIO DI GUBBIO E MODIFICARE LA NATURA GIURIDICA PER RILANCIARE UMBRAFLOR PUNTANDO SULLE ECCELLENZE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE SUL VIVAIO REGIONALE
- 32 COMITATO DI CONTROLLO: RIVEDERE IL CONTRATTO DI SERVIZIO, RAZIONALIZZARE I COSTI, ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE, PREVEDERE UN SOCIO ESTERNO – L'AUDIZION CON UMBRIA MOBILITÀ



CONSIGLIO REGIONALE: COSTITUITO IL NUOVO GRUPPO CONSILIARE "FRATELLI D'ITALIA-CENTRODESTRA NAZIONALE"

Perugia, 1 febbraio 2013 – Formalmente costituito oggi a Palazzo Cesaroni il nuovo gruppo consiliare "Fratelli d'Italia- Centrodestra nazionale". È composto dai consiglieri: Franco Zaffini (presidente), Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani.

CONSIGLIO REGIONALE (1): SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE BREGA FRANCESCO DE CAROLIS NOMINATO NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Perugia, 18 febbraio 2013 – Su proposta del presidente Eros Brega, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta odierna, all'unanimità dei presenti ha provveduto a nominare Francesco De Carolis nuovo segretario generale di Palazzo Cesaroni. De Carolis, dirigente del servizio Affari generali e vicesegretario generale, succede a Franco Todini che per oltre 32 anni ha diretto la struttura dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. SCHEDA FRANCESCO DE CAROLIS. Il neo segretario generale è dipendente del Consiglio regionale dal 1974. Assegnato inizialmente all'Ufficio di Segreteria, nel 1976 è stato nominato responsabile del settore "Segreteria dell'Ufficio di Presidenza" e coordinatore dell'Ufficio "Segreteria dell'Ufficio di Presidenza e del Consiglio". Dal 1977 ha ricoperto l'incarico di responsabile del Settore "Consiglio", poi dal 1984 quello di dirigente "Estensore del processo verbale delle sedute consiliari" e responsabile del "Sistema informativo". Nel 1999 è stato nominato dirigente dell'Ufficio "Atti consiliari, processo verbale e sistema informativo", (poi trasformato in Servizio "Assistenza sul regolamento interno, monitoraggio e sviluppo processi")e, nel 2007, dirigente del servizio "Affari generali", nel 2008 dirigente del processo "Affari istituzionali". Dal 1999 al 2008 è stato Segretario generale vicario del Consiglio regionale, nel 2008 è stato nominato Vice Segretario generale. FRANCO TODINI. Il segretario generale uscente ha diretto per oltre trentadue anni la struttura del Consiglio regionale, quasi ininterrottamente, salvo una parentesi di tre anni (dal 2007 al 2010) in cui ha svolto ha svolto l'incarico di direttore generale dell'Arusia (Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura). Parallelamente agli incarichi nell'Assemblea legislativa ha maturato esperienze di amministratore in numerose società pubbliche e private e come consigliere presso il Ministero per gli affari regionali. Come esperto e docente universitario ha svolto un'intensa attività nel campo della comunicazione istituzionale e della e-democracy, ideando anche alcuni prodotti di innovazione per la pubblica amministrazione che hanno avuto ampi riconoscimenti in ambito nazionale.

CONSIGLIO REGIONALE (3): NOMINA NUOVO SEGRETARIO GENERALE – DICHIARAZIONE DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Perugia, 18 febbraio 2013 – Anche i componenti dell'Ufficio di Presidenza (i vicepresidenti Damiano Stufara e Andrea Lignani Marchesani, i consiglieri segretari Alfredo De Sio e Fausto Galanello) esprimono sentimenti di gratitudine al segretario generale uscente Franco Todini, riconoscendogli "il contributo di altissima qualità professionale e istituzionale offerto negli anni in cui ha diretto l'insieme dei servizi dell'Assemblea legislativa contribuendo a renderla sempre più efficiente e moderna". Al neo segretario Francesco De Carolis i componenti dell'Ufficio di Presidenza rivolgono i "migliori auguri di buon lavoro, nella certezza che saprà portare avanti il nuovo incarico con la competenza e l'impegno che ha sempre dimostrato nelle funzioni svolte in questi anni nell'Assemblea legislativa dell'Umbria".

REVISORI DEI CONTI REGIONE UMBRIA: ESTRATTI A SORTE, PRESSO LA PREFETTURA DI PERUGIA, I NOMI DEI TRE COMPONENTI IL COLLEGIO. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA RINGRAZIA LA PREFETTURA PER LA COLLABORAZIONE

Perugia, 18 febbraio 2013 – Estratti a sorte, nel pomeriggio di oggi presso la Prefettura di Perugia, i tre nomi dei nuovi componenti il Collegio dei revisori dei Conti della Regione Umbria: si tratta di Benito Cociani, Marcella Galvani, Filippo Mangiapane. A margine dell'operazione, il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, nel rivolgere un "sentito ringraziamento" alla Prefettura di Perugia, ha rimarcato come "l'iniziativa di oggi si inserisce nei rapporti di collaborazione interistituzionale che l'Assemblea legislativa intrattiene con la Prefettura nel segno di un proficuo e costruttivo sostegno alle reciproche attività". Con questo atto si è dato corso all'attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale che modifica composizione e modalità di nomina dei tre revisori dei conti regionali, che non saranno più consiglieri regionali, ma soggetti professionali esterni all'amministrazione, scelti mediante estrazione a sorte. Il Collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria, i cui membri durano in carica tre anni, è un organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

CONSIGLIO REGIONALE: GLI AUGURI A DE CAROLIS E I RINGRAZIAMENTI A TODINI DALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Perugia, 19 febbraio 2013 – Il direttore generale della Conferenza dei presidenti delle assemblee



legislative delle Regioni e delle Province autonome, Paolo Pietrangelo, ha inviato i migliori auguri di buon lavoro al nuovo segretario generale del Consiglio regionale dell'Umbria, Francesco De Carolis, esprimendo al contempo nei confronti dell'uscente Franco Todini, "decano della storia delle nostre istituzioni regionali – scrive – un sentito ringraziamento, con stima e affetto, per la sua costante presenza, per la professionalità, la passione per il lavoro e la sfida per le innovazioni che non ha fatto mai venir meno in tutti questi anni".

CONSIGLIO REGIONALE (2): PRESIDENTE BREGA: "UN SENTITO RINGRAZIAMENTO AL DOTTOR TODINI PER LA PREZIOSA OPERA PRESTATATA IN QUESTI ANNI E AUGURI DI BUON LAVORO AL NEO SEGRETARIO"

Perugia, 18 febbraio 2013 – Il presidente Eros Brega "sicuro di interpretare anche i sentimenti dell'intera Assemblea legislativa", rivolge un "sentito e profondo ringraziamento" al segretario generale uscente Franco Todini. "Il prezioso lavoro portato avanti in tutti questi anni dal dottor Todini – ha sottolineato il presidente Brega – ha fatto sì che la massima Assise regionale potesse svolgere con efficienza, efficacia, rigore e trasparenza la delicata funzione che, nelle varie legislature, veniva affidata dai cittadini-elettori. Franco Todini ha sempre declinato il suo incarico di alta responsabilità con un profondo senso delle istituzioni, con competenza professionale e manageriale. Ma soprattutto, ed è questo il suo più alto 'valore aggiunto' – prosegue Brega -, con una continua ricerca dell'innovazione sia nelle funzioni fondamentali dell'Assemblea, sia nelle modalità di comunicazione e interazione con i cittadini, in una visione sempre moderna ed efficacemente democratica dell'esercizio di quel mandato, legislativo e di controllo, affidatoci dai cittadini". Il presidente Brega ricorda poi che nella sua funzione di vice coordinatore e di attuale presidente della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali italiani, ha potuto apprezzare il contributo portato da Todini nei vertici tecnici in fasi delicate della vita delle Assemblee legislative: "Le sue analisi, le sue osservazioni e le sue proposte venivano sempre ascoltate, apprezzate e fatte proprie dai suoi colleghi delle altre Regioni. Ho quindi il rammarico personale di perdere un prezioso collaboratore (che peraltro ha iniziato a ricoprire l'incarico di segretario generale con il presidente Fabio Fiorelli, mio concittadino), ma – dice il presidente Brega - ho anche la certezza che grazie al suo lavoro di questi anni il Consiglio regionale dell'Umbria potrà affrontare le successive tappe del proprio cammino contando su una struttura, efficiente, moderna e trasparente. Al neo segretario Francesco de Carolis, validissimo alto dirigente che ha contribuito alla 'costruzione' tecnica della nostra Assemblea con il prezioso lavoro svolto in quasi quaranta anni, gli auguri più sinceri di buon lavoro".

"RIDARE SLANCIO AD UN SERIO REGIONALISMO" - IL PRESIDENTE BREGA, COORDINATORE DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE ITALIANE INCONTRA IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Roma, 20 febbraio 2013 - Il presidente Brega, Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, nella veste di coordinatore nazionale della Conferenza dei Consigli regionali e delle Province autonome, ha incontrato oggi a Roma, nella sede della Consulta, il presidente della Corte Costituzionale Franco Gallo. Nel portare il saluto delle Assemblee regionali, Brega ha rappresentato al presidente Gallo la volontà del sistema delle autonomie regionali di avviare nei prossimi mesi "una seria riflessione per ricostruire il punto di sintesi politico, amministrativo ed istituzionale dei sistemi locali e nei rapporti con lo Stato centrale". Il presidente Brega ha sottolineato la "necessità di riprendere il filo di un ragionamento che superi un approccio emergenziale ormai in atto da troppo tempo. Occorre quindi – ha concluso - far tesoro degli errori commessi e dei nodi lasciati irrisolti dopo la riforma del Titolo V, per ridare slancio ad un regionalismo serio per il Paese, in un quadro di europeizzazione compiuta dei nostri sistemi istituzionali".

CONSIGLIO REGIONALE (1): NOMINATI I REVISORI DEI CONTI TECNICI DELLA REGIONE UMBRIA – RATIFICATO A MAGGIORANZA IL RISULTATO DELL'ESTRAZIONE A SORTE

Perugia, 22 febbraio 2013 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (18 sì e 2 no) l'atto amministrativo "Nomina del collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria". È stato così ratificato l'esito della estrazione a sorte, effettuata il 18 febbraio scorso presso la Prefettura di Perugia, che ha portato alla designazione dei tre nomi dei nuovi componenti tecnici del Collegio dei revisori dei Conti della Regione Umbria: Benito Cociani, Marcella Galvani, Filippo Mangiapane (quest'ultimo per assumere l'incarico dovrà dimettersi, entro 15 giorni, dalla carica di revisore legale di Umbria Tpl e Mobilità che è incompatibile con quella di revisore dei conti della Regione). Si conclude così l'iter della riforma prevista dalla legge regionale "24/2012" che, in attuazione del decreto "138/2011 (Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), istituisce un Collegio non più formato da consiglieri regionali. Il nuovo organismo - che dura in carica tre anni e i cui componenti non sono immediatamente rinominabili - provvede alla relazione sul Rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio sull'andamento della gestione stessa. Esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio e sui relativi allegati. Effettua verifiche di cassa almeno trimestrali,



verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e il rispetto del patto di stabilità interno, esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, riferisce alla Giunta regionale e al Consiglio regionale su eventuali irregolarità di gestione.

CONSIGLIO REGIONALE: "GRAZIE AL PREFETTO CARDELLICCHIO PER IL LAVORO SVOLTO E FELICITAZIONI PER IL NUOVO INCARICO" - NOTA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

Perugia, 26 febbraio 2013 - "A nome mio e dell'intera Assemblea legislativa formulo un sentito ringraziamento al prefetto Vincenzo Cardellicchio per il lavoro svolto in questi mesi al vertice dell'Ufficio territoriale del Governo di Perugia". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che rivolge il proprio saluto all'alto dirigente dello Stato che si appresta a lasciare la guida della Prefettura di Perugia essendo stato nominato ad altro incarico alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il presidente Brega da atto al prefetto Cardellicchio della "grandissima competenza e alto senso delle istituzioni con cui ha svolto il suo incarico che lo ha portato a confrontarsi, sempre con grande efficienza e sensibilità, con le complesse e delicate problematiche socio-economiche del nostro territorio. Nel rinnovare al dottor Cardellicchio i sensi della mia più profonda stima – conclude Brega – mi felicito per il nuovo alto incarico a cui è stato chiamato che va ad aggiungersi agli altri della sua brillante carriera professionale, e formulo i migliori auguri di buon lavoro".



PIANO SVILUPPO RURALE: ECCESSIVA BUROCRATIZZAZIONE E SCARSO COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI NELLA FORMAZIONE DEI BANDI – IN II° COMMISSIONE AUDIZIONE DEI PERITI E DEI DOTTORI AGRARI E FORESTALI

Alla riunione di stamani della Seconda Commissione consiliare hanno preso parte, su loro stessa richiesta, rappresentanti del Collegio regionale dei periti agrari e dei dottori agrari e forestali per approfondimenti riguardanti le problematiche della categoria riscontrate soprattutto sui contenuti del Piano di Sviluppo rurale della Regione. Marco Cherubino Orsini (presidente Collegio periti agrari dell'Umbria) e Stefano Villarini (presidente Federazione regionale dottori agrari e forestali) hanno quindi espresso l'auspicio di essere più ascoltati dalle istituzioni e soprattutto di poter far parte del Tavolo Verde della Regione. Villarini ha comunque rimarcato che lo stato attuale di avanzamento del Psr in Umbria, cioè l'impegno delle risorse finanziarie, è del 60 per cento, un dato che colloca la Regione tra i primi posti a livello nazionale. Al termine dei lavori, la Commissione si è impegnata a chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini la possibilità di inserire anche i liberi professionisti nelle riunioni del Tavolo verde.

Perugia, 13 febbraio 2013 - "Vogliamo essere propositivi verso le istituzioni, per questo chiediamo di essere più ascoltati e soprattutto di poter far parte del Tavolo Verde della Regione (uno strumento del Tavolo generale finalizzato al confronto e alla condivisione dei contenuti relativi a specifici temi, nonché all'istruttoria di provvedimenti, piani e programmi), magari soltanto con un ruolo consultivo. La presenza del libero professionista rappresenta un valore aggiunto che la Pubblica amministrazione dovrebbe comprendere". Così i rappresentanti del Collegio regionale dei periti agrari e dei dottori agrari e forestali stamani a Palazzo Cesaroni, nel corso di una audizione in Seconda Commissione da loro stessi richiesta per approfondimenti riguardanti le problematiche della categoria riscontrate soprattutto sui contenuti del Piano di Sviluppo rurale della Regione. Sostanzialmente sia Marco Cherubino Orsini (presidente Collegio periti agrari dell'Umbria), che Stefano Villarini (presidente Federazione regionale dottori agrari e forestali) hanno puntato il dito sulla "eccessiva burocratizzazione e lo scarso coinvolgimento nella formazione dei bandi". Dopo aver evidenziato che l'elargizione delle risorse alle aziende arriva circa dopo trenta mesi e che l'età media dei titolari delle imprese è attualmente di settanta anni, Villarini ha comunque rimarcato che lo stato attuale di avanzamento del Psr in Umbria, cioè l'impegno delle risorse finanziarie, è del 60 per cento, un dato che colloca la Regione tra i primi posti a livello nazionale. Dopo aver ascoltato i due interlocutori, la Commissione ha deciso di chiedere alla Giunta regionale la possibilità di

inserire anche i liberi professionisti nelle riunioni del Tavolo Verde. Il presidente della Commissione ha comunque invitato i periti agrari e gli agronomi ad approfondire ulteriormente le problematiche che affliggono l'agricoltura in Umbria. Marco Cherubino Orsini: "È necessario agire sulla complessità dei testi dei bandi dove spesso ci sono norme in contrasto tra loro. I liberi professionisti devono avere la possibilità di partecipare alla loro stesura. La grande risposta delle aziende agricole ai bandi è dovuta anche e soprattutto al lavoro dei liberi professionisti che hanno portato avanti quasi l'80 per cento delle pratiche. Nell'auspicare la nostra presenza al Tavolo Verde della Regione, ci rendiamo disponibili anche a dare vita ad un censimento delle aziende interessate ad investire. Sui contributi concessi sarebbe importante prevedere una variante in diminuzione, cioè a metà dell'investimento controllare se c'è la possibilità della rimodulazione della spesa effettiva". Stefano Villarini: "In Umbria gli agronomi ed i periti agrari, iscritti all'ordine, sono circa 800, gran parte di questi svolge la libera professione. Nel Psr siamo da anni impegnati al fianco delle imprese agricole. Noi, a differenza delle associazioni di categoria, non rappresentiamo il mondo delle imprese agricole, ma siamo comunque al loro fianco per l'attuazione delle normative legate ai bandi. Nel mondo agricolo c'è grande vivacità e fermento. La criticità maggiore è rappresentata dalla eccessiva burocratizzazione. Per quanto riguarda la misura 121 del Psr (Investimenti mobili ed immobili), su oltre duemila domande presentate, circa mille e cento non hanno copertura finanziaria. Tra gli interventi da fare anche quello della cancellazione della obbligatorietà dei conti correnti dedicati".



CONSIGLIO REGIONALE (2): BOCCIATI L'ORDINE DEL GIORNO E LA MOZIONE SU BIOMASSE E IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Perugia, 5 febbraio 2013 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha bocciato oggi due documenti, un ordine del giorno e una mozione, relativi alle centrali a biomasse e agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'ordine del giorno (di iniziativa dei consiglieri Pd Galanello, Smacchi e Barberini) – presentato durante i lavori in sostituzione di una precedente mozione con gli stessi firmatari - faceva riferimento alla "Necessità di adozione di una normativa regionale che disciplini in materia organica l'installazione di impianti a biogas in Umbria" ed ha riportato 14 voti favorevoli (Pd, Psi), 5 contrari (Prc, Comunista umbro, Idv, Lega nord) e 10 astensioni (Pdl, Udc, Fd'I), risultando quindi bocciato per la non prevalenza dei voti positivi (il voto di astensione è considerato negativo). Il testo auspicava di "Privilegiare strutture di piccole dimensioni (inferiori a 300 kw) che utilizzano biomasse provenienti da attività agro zootecniche del territorio dove è ubicato l'impianto, nel rispetto delle distanze di pertinenza indicate dalla delibera di Giunta 494/2012. Prevedere la realizzazioni di impianti di medio grandi dimensioni (sopra 1mw) in aree industriali o a distanze superiori a 500 metri da edifici tutelati e dai centri abitati. Prevedere che l'attività connessa alla presenza del biodigestore avvenga a impatto zero per quanto attiene alle emissioni. Riconoscere e valorizzare il ruolo dei Comuni, anche in forma associata, nella scelta dei siti da destinare alla realizzazione di impianti a biogas. Garantire adeguate fasi di partecipazione e di coinvolgimento delle popolazioni interessate, al fine di consentire la condivisione di progetti che vanno ad incidere sul tessuto sociale, economico ed ambientale. Verificare la possibilità di una ulteriore estensione per la filiera corta associata all'approvvigionamento delle biomasse". La mozione di iniziativa del consigliere Stufara (Prc-Fds), che ha ottenuto 23 no e 5 si (Prc, Comunista umbro, Idv, Lega nord), chiedeva invece alla Giunta di ritirare due delibere del 2012, la 40 e la 494 (che avrebbero modificato un precedente regolamento), e di promuovere: "Nel settore delle agroenergie, la realizzazione di impianti di piccole dimensioni, con approvvigionamento su base locale, anche recuperando le disposizioni originarie del regolamento numero 7 del 2011; nel settore del fotovoltaico, lo sviluppo di tecnologie impiantistiche che riducano il consumo del suolo, nell'ottica di una maggiore tutela dei beni paesaggistico-culturali e di una specifica valorizzazione produttiva delle aree agricole, anche in riferimento alle previsioni del prossimo Piano di sviluppo rurale; la definizione di criteri specifici per l'individuazione delle aree non idonee da parte dei Comuni, prevedendo in particolare l'indicazione delle motivazioni alla base dell'eventuale rifiuto da parte della Regione rispetto alle proposte dei Comuni; l'indivi-

duazione di forme di partecipazione delle istituzioni locali e della popolazione per l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili".

RISCHIO IDROGEOLOGICO: INDIVIDUATI 50 PUNTI CRITICI SUI GRANDI FIUMI – AUDIZIONE DELLA II COMMISSIONE

Perugia 6 febbraio 2013 – Intervenire sui rischi idrogeologici a scopo preventivo o di ripristino dei danni provocati sugli alvei dei fiumi provocati da calamità naturali, come le recenti recenti alluvioni che hanno colpito l'Orvietano e il Ternano, significa fare i conti con realtà complesse caratterizzate da grandi numeri anche per una piccola regione come l'Umbria. Nella sola provincia di Perugia scorrono corsi d'acqua per ben 13.000 chilometri sui quali gli enti sono chiamati a programmare e realizzare interventi. A questi si devono aggiungere 1.110 invasi collinari privati, nati a scopo irriguo, ed oggi in gran parte abbandonati con i rischi di esondazione che ne conseguono nelle zone sottostanti e ben 50 punti critici individuati sui grandi fiumi e da tenere sotto osservazione in occasione dei grandi e non sempre prevedibili eventi temporaleschi. Questa la situazione emersa nel corso della audizione convocata a Palazzo Cesaroni dalla II Commissione consiliare allo scopo di avere un quadro preciso e indicazioni tecnico operative per elaborare insieme alla Giunta regionale criteri di utilizzo dei fondi stanziati dal Governo nazionale (7 milioni di euro) per intervenire prioritariamente sulle zone alluvionate. Dalla audizione è anche emerso che le competenze con cui operano enti come le Province di Perugia e Terni, i consorzi di bonifica, i Comuni e gli stessi privati non sono sempre chiare; ma difficoltà evidenti vengono anche dalla interpretazione oggettiva di una serie di leggi e disposizioni nazionali e comunitarie che ad esempio rendono difficile la classificazione dei materiali estratti dal letto di fiumi e torrenti e la loro conseguente collocazione. In alcuni casi si arriva a classificarli rifiuti speciali, con conseguenze a volte onerose fino alla presunto obbligo di legge di conferirli in discariche speciali di fatto inesistenti. L'incontro al quale sono intervenuti rappresentanti di più enti, Provincia di Perugia, Eon di Terni, Ente acque irriguo toscano, Consorzio di Bonifica di Terni, Agenzia forestale, ha consentito di fare alche il punto sulla situazione dei grandi invasi di Montedoglio e Corbara, che oltre ad essere importanti scorte d'acqua nei periodi di siccità si sono rivelati utilissimi per regimare il fiume Tevere in occasione dell'ultima alluvione dello scorso novembre. Si è parlato anche della diga del Chiascio, l'invaso che al termine dei lavori di consolidamento del picco franoso che dovrebbero partire in estate e durare almeno tre anni, potrà immagazzinare fino a 50-70 milioni di metri cubi di acqua.



LA TERZA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITA' LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE REGIONALE

Approvata all'unanimità in Terza commissione consigliare la proposta di legge per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale. Un patrimonio fatto sia di fabbriche e complessi industriali dismessi che di archivi, raccolte librerie e documentarie, compresi disegni, fotografie e filmati.

Perugia, 19 febbraio 2013 – Approvata all'unanimità dalla Terza Commissione del Consiglio regionale, dopo gli emendamenti presentati dalla Giunta al testo originario, la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Chiacchieroni, Rosi, Bucconi e Monacelli inerente la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale. Si tratta di una proposta di legge sulla quale sono emersi, sia in sede di audizione che di pubblici incontri, numerosi consensi da parte di Università, Musei e Associazioni culturali non soltanto umbre, arrivando ad interessare anche altre Regioni italiane, fra cui la vicina Marche, che seguono passo passo l'iter di quanto si sta facendo in Umbria per valorizzare e, in qualche caso, salvare dal degrado alcuni importanti siti presenti sul territorio ma non più utilizzati per il processo produttivo, che costituiscono comunque testimonianza storica del lavoro e della cultura industriale della nostra regione. Un patrimonio fatto sia di fabbriche e complessi industriali dismessi che di archivi, raccolte librerie e documentarie, compresi disegni, fotografie e filmati. Promuove anche iniziative finalizzate alla divulgazione ed alla didattica, oppure dirette alla realizzazione di itinerari culturali e percorsi tematici, oltre che iniziative di promozione turistico-culturale. Una apposita Commissione, costituita con decreto del presidente della Giunta regionale e composta da esperti dell'Amministrazione e rappresentanti del Cal (Consiglio delle autonomie locali), sovrintenderà alle attività di valorizzazione e promozione dell'archeologia industriale. La proposta di legge giungerà quindi nell'Aula del Consiglio regionale con il parere unanime della Commissione, ed in quella sede verrà eventualmente effettuata l'ultima modifica possibile, quella riguardante la norma finanziaria, che presuppone al momento l'approvazione del Bilancio 2013 della Regione Umbria.



**CONSIGLIO REGIONALE (1) - TESTO UNICO
ARTIGIANATO: SNELLIMENTO PROCEDURE
AMMINISTRATIVE, RIDUZIONE NORME ESISTENTI,
SOPPRESSIONE ONERI AMMINISTRATIVI – SÌ UNANIME DELL'AULA SUL
DDL DELLA GIUNTA**

Con voto unanime, il Consiglio regionale ha dato il via libera al Testo unico in materia di artigianato. L'atto mira sostanzialmente alla razionalizzazione e semplificazione normativa e procedurale e all'individuazione di un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese e ricomprende in un'unica legge almeno sei normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009. Grazie a questo provvedimento si darà corso allo snellimento delle procedure amministrative, la riduzione del numero delle norme esistenti, la soppressione degli oneri amministrativi "inutili" che gravano sui cittadini e sulle imprese, l'agevolazione dell'adempimento di quelli necessari per garantire un livello di tutela adeguato e per assicurare lo svolgimento delle pubbliche funzioni. Verrà individuato un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese

Perugia, 5 febbraio 2012 - Snellimento delle procedure amministrative, riduzione del numero delle norme esistenti, soppressione degli oneri amministrativi "inutili" che gravano sui cittadini e sulle imprese, agevolazione dell'adempimento di quelli necessari per garantire un livello di tutela adeguato e per assicurare lo svolgimento delle pubbliche funzioni. Sono i punti centrali caratterizzanti il Testo unico in materia di artigianato, il provvedimento predisposto dalla Giunta regionale che raccoglie sei leggi regionali e sul quale il Consiglio regionale, stamani, ha espresso all'unanimità il proprio voto positivo. L'atto, che mira sostanzialmente alla razionalizzazione e semplificazione normativa e procedurale e all'individuazione di un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese, ricomprende in un'unica legge almeno sei normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009. Viene riconosciuto il ruolo di primaria importanza dell'impresa artigiana per il consolidamento, la crescita e la qualificazione del sistema produttivo, per lo sviluppo del territorio e per il raggiungimento degli obiettivi di buona e piena occupazione. SCHEDA. Il presente progetto di riordino normativo, "Testo unico in materia di Artigianato" racchiude l'intera disciplina legislativa regionale vigente in materia di artigianato. Attraverso questo atto vengono ricomprese in un'unica legge almeno sei normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009. In sostanza, l'intera normativa regionale sull'artigianato viene semplificata e resa più leggibile e riassunta in un testo unico di soli 55 articoli, l'ultimo dei quali abroga dieci leggi preesistenti e cancella molti articoli e commi di norme ormai

superflue, confermando tutte le parti essenziali della legislazione accumulatasi in Umbria negli ultimi 22 anni, a partire dagli strumenti di crescita e di incentivi al settore. Si tratta di un provvedimento che riconosce il ruolo di primaria importanza dell'impresa artigiana per il consolidamento, la crescita e la qualificazione del sistema produttivo, per lo sviluppo del territorio e per il raggiungimento degli obiettivi di buona e piena occupazione. Tra le finalità, la promozione, da parte della Regione, dello sviluppo, oltre alla valorizzazione e la tutela dell'artigianato nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali, attraverso politiche per lo sviluppo d'impresa, l'accesso al credito, lo sviluppo tecnologico ed organizzativo, la promozione delle produzioni, la tutela e la valorizzazione dell'artigianato artistico, la formazione e l'occupazione. Vengono fatte scelte essenziali, come la decisione di ricondurre tutte le disposizioni normative in un quadro di coerenze facilmente leggibili e tutte le risorse finanziarie, prima disperse in tanti capitoli di bilancio, in un unico fondo dal quale attingere con due sole destinazioni, spese correnti e spese per investimenti. Fra le novità più importanti, frutto anche delle semplificazioni introdotte di recente a livello nazionale, la possibilità concreta di aprire una nuova attività artigianale solo con una comunicazione alla Camera di Commercio. Molti gli organismi aboliti. Una sola commissione regionale di cinque membri, non retribuiti, sostituirà due commissioni provinciali e tutte le funzioni autorizzative e di controllo faranno capo a tre soli enti Regione, Comuni e Commercio di Commercio. Verranno ridotte anche le norme sui marchi di qualità ed avranno invece un ruolo molto importante le agenzie per le imprese con funzioni di sussidiarietà; mentre ai fini del nuovo apprendistato giovanile viene valorizzata la figura del maestro artigiano, inteso come soggetto incaricato di trasmettere saperi artistici, ad esempio come nel mondo della ceramica o della lavorazione dell'oro. Attenzione particolare è stata dedicata al mondo degli acconciatori e degli estetisti: sarà possibile aprire nuove attività con la semplice presentazione di una pratica Scia, ma verranno intensificati controlli ai fini di reprimere l'abusivismo in queste professioni.

**PRIMA COMMISSIONE: ARMONIZZARE E
INTEGRARE LE FUNZIONI DI PROMOZIONE
E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO
DELL'UMBRIA – L'AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE DI SVILUPPUMBRIA**

Perugia, 11 febbraio 2013 – La Prima Commissione del Consiglio regionale ha incontrato questa mattina l'amministratore unico di Sviluppo Umbria Calogero Alessi, per una audizione sul "bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, la relazione sulla gestione e sulle attività al 30 giugno 2012, sulla situazione sull'andamento economico al 30 settembre 2012 e sulla prevedibile evolu-



zione in termini di preconsuntivo al 31 dicembre 2012" (atto solo esame predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini). Alessi ha spiegato che il "bilancio al 31 dicembre 2011 si è chiuso con un piccolo utile, come avvenuto negli ultimi 12 anni. Rispetto alle perdite dei decenni pregressi abbiamo recuperato e ricostituito una solida base contabile e la stima per il 2012 è anch'essa positiva. Sono proseguite le attività svolte negli anni precedenti e se ne sono aggiunte di nuove, legate alle competenze delle società che Sviluppumbria ha assorbito. Il punto critico, legato al completamento del percorso di riforma, riguarda una fase di transizione che ha portato ad una mancanza di indirizzi generali da parte di Giunta e Consiglio regionale. I finanziamenti seguono due strade: il fondo di programma e gli affidamenti diretti dati alla società, che ora è a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, che opera in favore della Regione e degli altri soci (può lavorare dunque soltanto 'in house'). Abbiamo convenzioni con la Regione su attività specifiche come politiche attive del lavoro, gestione del patrimonio immobiliare, sviluppo turistico e del microcredito. Nel futuro si dovrà dare maggiore organicità a queste procedure. Dal punto di vista del controllo le regole funzionano, ma è necessario che si arrivi a una programmazione armonica di tutte le attività e gli affidamenti. Entro i primi di marzo – ha annunciato Alessi - consegnerò la proposta complessiva di riorganizzazione di Sviluppumbria, che cercherà di integrare tutte le funzioni legate alla promozione e al sostegno allo sviluppo economico dell'Umbria ed anche alle società incorporate: Res spa, società di gestione del patrimonio Immobiliare della Regione, Centro Agroalimentare dell'Umbria, Bic Umbria spa e Umbria innovazione".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 285 DI "TELECRO" - NOTIZIARIO TELEVISIVO IN ONDA SULLE TV LOCALI E SUL SITO WEB DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 1 febbraio 2013 - In onda il numero 285 di TeleCru, il notiziario del Consiglio regionale dell'Umbria, trasmesso sulle televisioni locali e in rete sul sito web istituzionale ([link: goo.gl/eba7k](http://goo.gl/eba7k)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. In questo numero: Liquidazione Comunità montane; Proroga attività estrattive; Disegno di legge ricostruzione sisma 2009; Testo unico legislazione turismo; Organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti; Piano nuove farmacie; Proposta di legge farmaci cannabinoidi; Disegno di legge sul commercio; Nuova normativa per la selezione dei revisori contabili; Dati 2010 - 2011 del turismo in Umbria. TeleCru va in onda sulle emittenti televisive umbre con la seguente programmazione: locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 1 febbraio ore 20, sabato 2 febbraio ore 21; Tef-Channel sabato 2 febbraio alle ore 19.35, lunedì 4 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 2 febbraio ore 20.00, martedì 5 febbraio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 4 febbraio ore 19.55, giovedì 7 febbraio ore 24.00; TRG, lunedì 4 febbraio ore 14.30, mercoledì 6 febbraio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 5 febbraio ore 13.30, mercoledì 6 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 5 febbraio ore 14.10, mercoledì 6 febbraio ore 12.00; TevereTv, martedì 5 febbraio ore 18.00, venerdì 8 febbraio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 5 febbraio ore 19.50, mercoledì 6 febbraio ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 31 gennaio 2013).

CORECOM UMBRIA: "AMPI SPAZI OFFERTI DALLE EMITTENTI PER I MESSAGGI POLITICI AUTOGESTITI, MA IL DECRETO MINISTERIALE NON È STATO ADOTTATO" - PER IL PRESIDENTE CAPANNA "UN DIRITTO VIOLATO, UNA OPPORTUNITÀ MANCATA"

Perugia, 5 febbraio 2013 - Il presidente del Corecom Umbria, Mario Capanna interviene in merito ai messaggi politici autogestiti e gratuiti (MAG) offerti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali, ripartiti secondo il principio della pari opportunità tra le coalizioni e tra le liste in competizione. Capanna, nel ricordare che alle emittenti che trasmettono MAG è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, evidenzia come il Decreto ministeriale che prevede le risorse non sia stato ancora adottato, né vi è alcuna indicazione, almeno informale, sull'entità della cifra che finanzia l'intera operazione. AS Comunicato integrale del presidente del Corecom Umbria, Mario

Capanna La 'par condicio' per sua definizione, non consiste in una sequela di divieti e sanzioni, non è proibizionista (così viene generalmente interpretata e percepita), ma stabilisce delle regole che prevedono condizioni di parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e nei periodi non interessati da consultazioni. È un quadro normativo che garantisce alcuni diritti e la tutela degli stessi. In particolare, la legge 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modifiche "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" si rivolge principalmente al sistema radiotelevisivo, in ragione della riconosciuta "pervasività" di tale mezzo di comunicazione, riconducibile alla sua idoneità ad influire sulla formazione del consenso e della opinione degli utenti/telespettatori. La predetta legge individua tre distinte modalità attraverso le quali può attuarsi la "comunicazione politica", intesa nella sua accezione più ampia: la comunicazione politica vera e propria, i messaggi politici autogestiti ed i programmi di informazione. Chiamati ad applicare la normativa e a vigilare sul rispetto della stessa sono, per la RAI, la Commissione parlamentare di vigilanza e, per le televisioni e le radio private, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che si avvale dei Comitati regionali per le Comunicazioni, per quanto riguarda l'emittenza radiotelevisiva locale. I (MAG) sono messaggi politici autogestiti e gratuiti offerti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali e vengono ripartiti secondo il principio della pari opportunità tra le coalizioni e tra le liste in competizione; infatti la Legge recita: "per il tempo intercorrente tra la data di presentazione delle candidature e la data di chiusura della campagna elettorale, i messaggi recano la motivata esposizione di un programma o di un'opinione politica e hanno una durata compresa tra uno e tre minuti per le emittenti televisive e da trenta a novanta secondi per le emittenti radiofoniche, a scelta del richiedente. Alle emittenti che trasmettono MAG è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. La somma annualmente stanziata è ripartita tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in proporzione al numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali. Il rimborso è erogato, entro i novanta giorni successivi alla conclusione delle operazioni elettorali, per gli spazi effettivamente utilizzati e congiuntamente attestati dalla emittente e dal soggetto politico". L'attività istruttoria e la gestione degli spazi offerti è svolta dal CO.RE.COM. che, in base all'offerta delle emittenti e le richieste dei soggetti politici, nei limiti delle risorse disponibili, fissa il numero complessivo dei MAG da trasmettere nel circuito del sistema radiotelevisivo umbro. La procedura prevista incontra un ostacolo: le emittenti hanno offerto ampi spazi nei loro palinsesti e tutti i soggetti politici in



competizione nel territorio regionale hanno presentato richiesta, ma il Decreto ministeriale che prevede le risorse non è stato ancora adottato, né vi è alcuna indicazione, almeno informale, sull'entità della cifra che finanzia l'intera operazione. Il CO.RE.COM. Umbria ha predisposto la programmazione dei MAG secondo uno schema che assegna un messaggio al giorno ad ogni soggetto politico su tutte le emittenti radiofoniche e televisive, ma si trova nell'impossibilità di prevedere il numero dei giorni della messa in onda per mancanza di certezze sulle risorse da utilizzare. Questa difficoltà, che è di tutti i CO.RE.COM. d'Italia, rappresenta per i soggetti politici un'occasione mancata per presentare ai cittadini (soprattutto per coloro che non hanno la disponibilità di internet) i loro programmi e per gli elettori la possibilità di conoscere, valutare e raffrontare le offerte politiche in campo, per una scelta consapevole e responsabile. Che cosa aspetta il Ministro tecnico competente ad adottare il decreto?"

CORECOM: VICINA LA RIATTIVAZIONE DEL SERVIZIO PER I 20MILA UTENTI OKCOM – DALL'INCONTRO PROMOSSO STAMANI A PALAZZO CESARONI L'ACCORDO CON TELECOM. VENERDÌ 8 FEBBRAIO RIUNIONE DECISIVA A ROMA PRESSO L'AGCOM

Perugia, 6 febbraio 2012 – Dal Tavolo convocato stamani a Palazzo Cesaroni dal Corecom dell'Umbria e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCom) sulla vertenza OKCom è emersa la possibilità della riattivazione del servizio, in tempi brevi, per i 20mila utenti, di cui circa 2mila umbri (molti dei quali sono imprese). Alla riunione hanno preso parte, oltre ad OKCom, Telecom ed altri operatori di telecomunicazione, anche molte associazioni dei consumatori. L'incontro decisivo, quello nel quale verranno stabilite le forme per la riattivazione del servizio, è stato fissato per il prossimo venerdì, 8 febbraio, a Roma, nella sede dell'AGCom. Alla riunione odierna, promossa dal Corecom dell'Umbria in seguito alle vicende societarie che hanno interessato l'operatore OKCom, comportando numerosi disservizi agli utenti, oltre ad OKCom e AGCom, hanno preso parte: Telecom, Tiscali Italia, associazioni dei consumatori (Acu – Adiconsum – Unione consumatori – Mdc – Federconsumatori – Codacons) e un rappresentante dell'assessorato regionale delle Infrastrutture tecnologiche immateriali. Soddisfazione per l'esito della riunione è stata espressa dal presidente del Corecom dell'Umbria, Mario Capanna.

CORECOM UMBRIA: IL MISE ASSICURA SULLO STANZIAMENTO DELLE RISORSE PER LE EMITTENTI CHE TRASMETTONO MESSAGGI POLITICI AUTOGESTITI – IL MINI-

STERO RISPONDE AL PRESIDENTE CAPANNA

Perugia, 7 febbraio 2013 - "Lo stanziamento di risorse per il 2013 destinate alle emittenti radio e tv che trasmettono i messaggi politici autogestiti e gratuiti (Mag) è di 1 milione 721 mila 702 euro, salvo variazioni di bilancio. Il rimborso per ciascun messaggio autogestito è di euro 11,54 per le radio e di euro 28,63 per le televisioni". È la risposta inviata dal Ministero dello Sviluppo economico al presidente del Corecom Umbria, Mario Capanna il quale, due giorni fa rimarcava, in una nota, come "il Decreto ministeriale che prevede le risorse non è stato ancora adottato, né vi è alcuna indicazione, almeno informale, sull'entità della cifra che finanzia l'intera operazione". Il Mise ha comunque specificato che, per quanto riguarda l'esatto importo da erogare alle Regioni, per poter formulare il decreto di riparto, nonostante la tempestiva richiesta, è ancora in attesa dei dati relativi al numero di elettori da parte del Ministero dell'Interno".

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI GENNAIO 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 8 febbraio 2013 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di gennaio 2013 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul sito web www.consiglio.regione.umbria.it, (link: <http://goo.gl/2u2vd>) con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 44 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - gennaio 2013 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecrù". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 286 DI "TELECRU" - NOTIZIA-



RIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 8 febbraio 2013 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 286: approvato il Testo Unico Legge sull'artigianato; bocciati gli atti su biomasse e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; vertenza OkCom; auto storiche; primi passi dell'Agenzia forestale regionale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 8 febbraio ore 20, sabato 9 febbraio ore 21; Tef-Channel sabato 9 febbraio alle ore 19.35, lunedì 11 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 9 febbraio ore 20.00, martedì 12 febbraio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 11 febbraio ore 19.55, giovedì 14 febbraio ore 24.00; TRG, lunedì 11 febbraio ore 14.30, mercoledì 13 febbraio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 12 febbraio ore 13.30, mercoledì 13 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 12 febbraio ore 14.10, mercoledì 13 febbraio ore 12.00; TevereTv, martedì 12 febbraio ore 18.00, venerdì 15 febbraio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 12 febbraio ore 19.50, mercoledì 13 febbraio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 7 febbraio 2013).

TELECRU 286 ONLINE: <http://goo.gl/J7qL1>

CORECOM: SIGLATO L'ACCORDO TRA OKCOM E TELECOM ITALIA. PRESTO LA RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI

Perugia, 9 febbraio 2013 – È stato siglato, davanti all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni e alla presenza del presidente del Corecom Umbria Mario Capanna, l'accordo per riattivazione dei servizi agli utenti OKCOM. Dopo l'incontro del 6 febbraio presso il Corecom Umbria, nella serata di ieri è stato infatti raggiunto l'accordo tra OKCOM e Telecom Italia. Sono stati definiti i tempi per risolvere i disservizi arrecati che riguardano i 2.000 utenti dell'Umbria ed i 20.000 nazionali: entro martedì 12 febbraio, OKCOM comunicherà le specifiche tecniche a Telecom Italia, che entro i 10 giorni successivi procederà a riconfigurare la rete per consentire la riattivazione di ogni servizio agli utenti. OKCOM provvederà nel proprio sito a comunicare tutte le informazioni utili sulle tempistiche di risoluzione dei disservizi. "Il Corecom Umbria - riferisce il presidente Mario Capanna - in questa vicenda ha svolto pienamente il ruolo di garante a servizio degli interessi di imprese e cittadini, anche grazie all'intervento congiunto con l'Autorità".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA

IL NUMERO 287 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 20 febbraio 2013 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 287: Il Consiglio regionale modifica lo Statuto con la riduzione del numero dei consiglieri a 20 e degli assessori a 5; organizzazione territoriale dell'ambito unico per il servizio idrico integrato e il servizio di gestione integrata dei rifiuti; audizione a Palazzo Cesaroni sulla proposta di legge riguardante la somministrazione ad uso terapeutico di farmaci contenenti i principi attivi della cannabis; audizioni di Umbria mobilità e Umbraflor per il comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 20 febbraio ore 19.30, giovedì 21 febbraio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 23 febbraio ore 20.20, martedì 26 febbraio ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 20 febbraio ore 20.00, giovedì 21 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 20 febbraio ore 19.35, domenica 24 febbraio ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 21 febbraio ore 13.30, venerdì 22 febbraio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 21 febbraio ore 20.30, venerdì 22 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 20 febbraio ore 18.00, venerdì 22 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 20 febbraio ore 20.30, giovedì 21 febbraio ore 14.30; Trg mercoledì 20 febbraio ore 21.45, venerdì 22 febbraio ore 12.15.

TELECRU 287 ONLINE: <http://goo.gl/O9UIT>



PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE: "UN SENTITO RINGRAZIAMENTO A PADRE GIUSEPPE PIEMONTESE PER IL PREZIOSO LAVORO SVOLTO ALLA GUIDA DEL SACRO CONVENTO DI ASSISI" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 21 febbraio 2013 - "Desidero esprimere, anche a nome dell'Assemblea legislativa, un sentito ringraziamento a padre Giuseppe Piemontese per il prezioso lavoro svolto in questi ultimi quattro anni alla guida del Sacro Convento di Assisi". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, saluta il presule che lascia il posto a padre Mauro Gambetti. Brega ricorda, in particolare, l'attenzione che padre Piemontese ha voluto rivolgere anche ai presidenti delle Assemblee legislative in occasione dell'incontro istituzionale che si è tenuto lo scorso anno in Umbria. "Padre Giuseppe Piemontese - rimarca il presidente Brega -, al di là degli appuntamenti formali, ha sempre testimoniato una sensibilità particolare verso i Consigli regionali". Brega rivolge quindi un augurio di buon lavoro a padre Mauro Gambetti: "sono sicuro che saprà svolgere un ottimo lavoro alla guida del Sacro Convento". Il presidente Brega auspica infine una rinnovata collaborazione, nel segno della continuità, con il Consiglio regionale e la Conferenza dei presidenti".

ELEZIONI POLITICHE: "DA 'FRATELLI D'ITALIA' UN SEGNALE CONVINCENTE PER TENTARE DI DARE UNA NUOVA DIMENSIONE AL CENTRODESTRA" - DE SIO COMMENTA L'ESITO DEL VOTO IN UMBRIA

Perugia, 26 febbraio 2013 - "Nel terremoto politico che anche in Umbria si è registrato, la nostra proposta è comunque riuscita a lanciare un segnale convincente per tentare di dare una nuova dimensione al centrodestra". Lo afferma Alfredo De Sio, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che ha guidato la lista per la Camera dei Deputati. "In poco più di un mese - aggiunge De Sio - siamo riusciti a fondare un nuovo movimento e ad eleggere una pattuglia parlamentare affrontando una campagna elettorale dove scientemente si è cercato di dare visibilità solo ad alcuni partiti. La corsa del gambero a cui si sono dedicati, in Italia come in Umbria, Pd e Pdl rischia di cancellare quel bipolarismo che, comunque la si pensi, rappresentava e rappresenta l'unica prospettiva per un paese maturo. Chi nel centrodestra dovesse minimizzare quanto accaduto rischia di dare maggior sostanza alle derive populiste e di non creare le possibilità per la ripresa di una credibilità e di una fiducia che gli italiani e gli umbri hanno dimostrato di reclamare con un voto di protesta senza precedenti. 'Fratelli d'Italia' - conclude - ha conseguito in Umbria il 2,8, una delle percentuali più alte tra le regioni italiane ed il 3,2 nella Provincia di Terni. un risultato

che, se analizzato per comuni, fotografa un radicamento crescente e soprattutto la validità di un progetto destinato ad arricchirsi nei prossimi mesi di attività e proposte in grado di riportare entusiasmo e partecipazione".

MORTE PILLITU: "CITTÀ DI CASTELLO PERDE UNA FIGURA DI ALTO SPESSORE MORALE, NOI UN'AMICA GENEROSA, LIBERA E CORAGGIOSA" - IL CORDOGLIO DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 27 febbraio 2013 - "Per noi è una notizia terribile che ci addolora profondamente. Città di Castello perde una figura di alto spessore morale e culturale. Noi un'amica generosa, libera e coraggiosa". Sono le parole con cui il consigliere regionale Idv Oliviero Dottorini, presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, commenta la prematura scomparsa della professoressa Paola Pillitu. "Con lei abbiamo condiviso percorsi di cambiamento e autentiche battaglie a favore di una città più aperta e più dinamica. Ne abbiamo apprezzato l'apertura culturale, la rettitudine e la capacità di mettersi in gioco per esclusivo amore della propria città".

ELEZIONI POLITICHE 2013: "UN RISVEGLIO TRISTE PER CHI È DI SINISTRA E COMUNISTA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CHE PROPONE UNA PIATTAFORMA PROGRAMMATICA AL CONFRONTO DELLA SINISTRA

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) fa una articolata analisi del risultato elettorale in cui a valutazioni di carattere nazionale si intrecciano considerazioni e spunti sul livello regionale, con particolare riferimento alla città di Gubbio, di cui è stato sindaco per dieci anni. Goracci si rivolge in particolare ai partiti e movimenti "che si muovono alla sinistra del PD (Sel, Prc, Pdc, Sinistra Critica, Pcl, Rizzo, Nuovo partito comunista italiano, Carc, sindacati Cobas, Fiom, tanti movimenti ambientalisti)", ai quali propone alcuni punti programmatici (pubblicati di seguito) per ricostituire una efficace azione politica. Lavoro, istruzione, cultura, evasione fiscale, sicurezza sul lavoro, tutela della salute e dell'ambiente, conflitto di interessi, ritorno alla legge elettorale proporzionale: sono alcuni dei punti centrali della piattaforma che il consigliere Goracci propone come base di discussione e confronto.

Perugia, 26 febbraio 2013 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) fa una articolata analisi del risultato elettorale in cui a valutazioni di carattere nazionale si intrecciano considerazioni e spunti sul livello regionale, con particolare riferimento alla città di Gubbio, di cui è stato sindaco per dieci anni. Goracci si rivolge



in particolare ai partiti e movimenti "che si muovono alla sinistra del Pd (Sel, Prc, PDC, Sinistra Critica, PCL, Rizzo, Nuovo Partito Comunista Italiano, Carc, sindacati Cobas, Fiom, tanti movimenti ambientalisti)", ai quali propone alcuni punti programmatici (pubblicati di seguito) per ricostituire una efficace azione politica. Lavoro, istruzione, cultura, evasione fiscale, sicurezza sul lavoro, tutela della salute e dell'ambiente, conflitto di interessi, ritorno alla legge elettorale proporzionale: sono alcuni dei punti centrali della piattaforma che il consigliere Goracci propone come base di discussione e confronto. "Berlusconi, che davamo tutti per politicamente morto - afferma Goracci -, è ancora un perno della politica italiana nonostante le colpe e le responsabilità che secondo noi ha avuto e ha tuttora. La coalizione 'spolpata' di Bersani non arriva al 30 per cento anche se, per una assurda legge elettorale, avrà una rappresentanza alla Camera dei Deputati di 340 eletti + 4 conquistati grazie al voto degli italiani all'estero. Quanto è più serio e saggio un sistema elettorale basato principalmente sul proporzionale!". L'esponente comunista parla poi della "sorpresa straordinaria" rappresentata dal voto al Movimento 5 stelle di Grillo che "merita il più ampio rispetto e, soprattutto, ci si deve chiedere perché anche milioni e milioni di elettori notoriamente e chiaramente di sinistra l'hanno votato". La colpa a giudizio di Goracci non è degli elettori, "come incredibilmente affermano alcuni dirigenti politici", ma dei partiti che "hanno perso credibilità". La sinistra più radicale e comunista, secondo Goracci deve quindi "interrogarsi sui propri (tanti) errori, sulle sue contraddizioni, sui gruppi dirigenti romani e locali assolutamente lontani e del tutto avulsi dalla realtà. Certamente non faccio riferimento solo al PRC, anche se su questo qualche riga me la posso concedere dal momento che ho contribuito a fondarlo 22 anni fa e ne ho seguito tutte le tappe". Goracci sposta poi la sua analisi sulla città (Gubbio) dove "insieme al PRC abbiamo fatto la più bella esperienza amministrativa e istituzionale con il Governo della città per 10 anni, dopo aver relegato all'opposizione prima Centro Destra, poi PD e Centro Sinistra. Un'esperienza, questa, di cui tutto il Partito nazionale ha menato grandissimo vanto. Un'esperienza straordinaria di qualità, coerenza e coraggio umano e politico che è andata di traverso a "padroni" e poteri forti, ma che alla fine non è stata tanto amata nemmeno dai "gruppi dirigenti" (si fa per dire!) perugini che in forma scelerata si sono accodati (e speriamo solo accodati) a incredibili e assurde operazioni giudiziarie che anche i ciechi hanno visto come abnormi e che non avevano altro scopo all'infuori di quello di eliminare un decennio amministrativo straordinario". E perché tutto questo? Si chiede Goracci: "Per ottenere il risultato di avere a Gubbio Rivoluzione Civile alla Camera con poco più del 2% e circa 400 voti, quando alle regionali 2010 tra FDS e IDV (insieme con Ingroia) prendevamo il 35% e alle comunali del maggio 2011, senza il candidato a sindaco, il 22%. A questo si va ad

aggiungere il dato del Senato: dove era presente il PCL Ingroia ha preso l'1,63% e Ferrando l'1,53. Della serie: come lavorare per la desertificazione e segare il ramo su cui si è seduti!". Il consigliere regionale di sinistra si dice infine convinto che "se non si cambia subito l'Amministrazione Comunale a Gubbio, il primo 'grillino' che si presenta sbanca"; sostiene poi la necessità che "tutte le forze politiche facciano un passo indietro, a partire dai gruppi dirigenti a tutti i livelli, che ascoltino con maggiore cura e attenzione il lamento e la disperazione dei militanti. Occorre ripartire dal basso - sottolinea -, e questo è un grande insegnamento che dobbiamo a Grill. Per vincere non è necessario essere al governo o nelle istituzioni, non sono necessari i grandi "nomi" usati come specchietti per le allodole. Se c'è una cosa di cui c'è davvero bisogno è la gente normale! E' necessario invece rifondare il pensiero e l'agire comunista nei tempi in cui viviamo e nel momento della crisi più pesante del capitalismo".

Di seguito il documento programmatico proposto dal consigliere Goracci al confronto e alla discussione di partiti e movimenti di sinistra:

POSSIBILE PIATTAFORMA PER UNA AGGREGAZIONE

1) Tornare a rispettare la Costituzione Italiana, Repubblica fondata sul lavoro e la partecipazione e tutti i suoi dettati. A cominciare dalle uguali opportunità tra donne e uomini. Se ci deve essere un'alternanza nella gestione del potere, fino ad ora quest'alternanza non si è mai verificata!

2) Per arginare la crisi attuale è necessario l'intervento dello Stato, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione e i rapporti con gli istituti di credito. Nessun finanziamento a chi strangola la popolazione e pretende anche di essere salvato con fondi pubblici quando affonda! E basta con le grandi opere inutili e dispendiose: privilegiamo, piuttosto, le piccole e virtuose. È necessario fondare banche popolari al reale servizio di tutti.

3) Occupazione, Scuola pubblica, Sanità, Ricerca, Cultura. Anche per queste voci occorre tornare al dettato costituzionale. Mai più tagli selvaggi che impoveriscono il Paese. "Lavorare meno, lavorare tutti" era un vecchio slogan del movimento operaio, oggi quanto mai attuale, basta vedere l'esempio dei lavoratori de La 7 che l'hanno messo in pratica per salvare i loro posti di lavoro. Ripristinare il sacrosanto art. 18 e l'art. 8 a tutela dei lavoratori. Salario minimo garantito per tutti.

4) Beni comuni sono l'aria, l'acqua, i monti, il mare, la terra, il paesaggio tutto. Bene comune è il cibo. Nessuno ha il diritto di privatizzarli per privarne gli altri. Gli OGN devono sparire dalla storia del mondo, come tutti gli altri raggiri intesi a sfruttare le persone e a vederle solamente come consumatori. Mai più leggi del mercato a sovrintendere la vita! L'acqua deve essere pubblica, e non solo l'acqua!

5) Combattere l'evasione fiscale, introdurre la patrimoniale, salvaguardare le pensioni e tagliare gli stipendi immorali elargiti ai pubblici funzionari, parlamentari, ecc. Stabilire a questo fine un tetto massimo che sia costantemente paragonato al salario reale degli operai e degli



impiegati. Inoltre, cercare alleanze e convergenze con i piccoli operatori dell' artigianato e del commercio sempre più schiacciati e oppressi dal sistema e dai "grandi". 6) Cancellare le tasse sulla prima casa. 7) Abolizione di tutte le spese militari, oltretutto mirate solo all'offensiva, mentre è scritto chiaramente nella nostra Costituzione che l' Italia ripudia la guerra. 8) E' fondamentale migliorare la sicurezza sul lavoro: le morti bianche un tempo erano chiamate omicidi, e tali sono, e come tali devono essere giudicati. 9) Disincentivi alle aziende che generano danni sociali e ambientali, e, al contrario, incentivi a quelle che fanno del rispetto dell'ambiente, della lotta alla mafia e della solidarietà la loro caratteristica principale. 10) Al bando le industrie chimiche, i produttori di contenitori plastici, e i pesticidi nella catena alimentare. Riconversione di tutte le industrie secondo i principi della ecosostenibilità. Basta cementificazione del territorio! Recuperiamo l'esistente! La salute pubblica al primo posto:incentiviamo la raccolta differenziata ovunque, anche attraverso un'informazione capillare: tutti devono sapere dove va e come viene trattato ogni rifiuto che viene separato per essere riciclato. no a qualsiasi forma di "incenerimento". 11)Tenere in considerazione come grande risorsa per la comunità gli anziani, non solo rispettandone la dignità, ma accogliendoli come preziose fonti di saggezza, come è in ogni cultura degna di questo nome. E far tornare chi lavora la terra e produce le risorse alimentari per tutti ad avere un ruolo centrale nel nostro sistema economico. Per troppo tempo ci siamo vergognati delle nostre origini, è ora di ridare forza e impulso a una cultura che soprattutto grazie alla produzione biologica e al pensiero che la sottende ha così tanto da esprimere. 12) Depenalizzazione delle droghe, veri incentivi alla criminalità organizzata. 13) Riorganizzazione delle carceri, costose e inutili, in favore di pene alternative indirizzate verso il recupero delle persone. Chiusura dei CIE e abolizione del reato d'immigrazione. Diritto di voto agli stranieri che vivono in Italia. Cittadinanza a tutti i nati in Italia. 14) Ritorno al sistema del proporzionale, decisamente più democratico e meno iniquo. 15) Legge contro il conflitto di interessi. Va anche fatta una campagna di autentica eticità per quanto riguarda la redistribuzione del reddito: senza ritornare all'insegnamento marxiano(che pure per noi è' attuale oggi più che mai),limitiamoci a quanto ci dice Salvatore nel suo ultimo film "Educazione siberiana": "un uomo non può possedere più di quello che il suo cuore può amare".



COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO IL PRIMO PACCHETTO DI MODIFICHE ALLA CARTA REGIONALE – VIA LIBERA ALLA RIDUZIONE A 20 DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI

La Commissione speciale per le riforme statutarie, nella riunione di ieri a Palazzo Cesaroni, ha definito il "pacchetto" di sei proposte di legge che modificheranno e adegueranno in alcune parti lo Statuto dell'Umbria e che saranno poste in discussione in Aula martedì 12 febbraio prossimo. Riduzione del numero dei consiglieri da 30 a 20, ruolo acqua pubblica e legalità, denominazione del Consiglio quale Assemblea legislativa: alcuni dei principali atti legislativi licenziati dalla Commissione.

Perugia, 5 febbraio 2013 – La Commissione speciale per le riforme statutarie, nella riunione di ieri a Palazzo Cesaroni, ha definito il "pacchetto" di sei proposte di legge che modificheranno e adegueranno in alcune parti lo Statuto dell'Umbria e che saranno poste in discussione in Aula martedì 12 febbraio prossimo. L'organismo ha licenziato la proposta di legge (di iniziativa dei consiglieri Brega e Galanello) che fissa il numero dei consiglieri a 20 (escluso il presidente della Giunta) e a 5 il numero degli assessori, adeguandosi così alle disposizioni della normativa statale. Non è stato approvato invece un analogo testo (di iniziativa del consigliere Chiacchieroni) che si differenziava solo per la previsione del numero massimo degli assessori (quattro). Via libera ad una proposta (di iniziativa del presidente della Commissione, Smacchi) che adegua la norma dello Statuto sui sindaci revisori dei conti della Regione alle recenti disposizioni normative nazionale e regionale che hanno portato all'istituzione del Collegio composto da soggetti esterni al Consiglio, sorteggiati da un elenco di professionisti risultante da un avviso pubblico di selezione. Nel corso della riunione di ieri è stato anche completato l'iter di presentazione e valutazione tecnica di due proposte (di iniziativa del consigliere Stufara) riguardanti, la prima, la modifica della forma di governo della Regione, con l'elezione del presidente da parte dell'Assemblea legislativa, e la possibilità di proporre mozione di sfiducia nei confronti del presidente o degli assessori. L'altro atto dispone il pieno riconoscimento nella Carta regionale della rete Internet quale strumento di qualificazione della democrazia, attraverso la piena partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Per questi due testi la Commissione ha disposto il rinvio e l'inserimento nel successivo "pacchetto" di modifiche statutarie che impegnerà la seconda parte della IX legislatura. Oltre ai due approvati, gli altri quattro testi di modifica approvati dalla Commissione nel lavoro portato avanti dal luglio 2011 sono i seguenti: riconoscimento del carattere pubblico della risorsa idrica (di iniziativa dei consiglieri Goracci e Stufara); inserimento tra i principi generali dei valori della legalità e del contrasto a

criminalità organizzata e mafie (di iniziativa del consigliere Cirignoni); inserimento della denominazione Assemblea legislativa dell'Umbria quale specificazione della dicitura Consiglio regionale, per ribadire il ruolo centrale dell'istituzione rispetto alla sua primaria funzione (di iniziativa del presidente della Commissione, Smacchi); varie rettifiche e aggiornamenti di carattere tecnico e di "manutenzione normativa".

PRIMA COMMISSIONE: "TENERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'AMBIENTE E ALLA TUTELA DELLE RISORSE" - AUDIZIONE CON LEGAMBIENTE SULLA NUOVA AUTORITÀ UMBRA PER RIFIUTI E IDRICO

Perugia, 11 febbraio 2013 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Prima commissione sulle "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti – Soppressione degli Ambiti territoriali integrati". Dopo il precedente incontro (<http://goo.gl/KBdvX>) questa volta sono state convocate le associazioni ambientaliste. Per Legambiente è intervenuta Alessandra Paciotto, sottolineando che: "un atto come questo deve avere chiaro quali sono gli obiettivi politici della riorganizzazione del servizio idrico - rifiuti. Vanno tenuti in considerazione gli aspetti più generali relativi all'ambiente e alla tutela delle risorse. Positiva la creazione di un ambito unico ma senza dimenticare la diverse realtà territoriali dell'Umbria. È importante ribadire la questione della gestione pubblica dell'acqua, mentre invece nella norma non viene esclusa la gestione privata nonostante le indicazioni emerse dal referendum. Prioritario anche indicare tempi certi di attuazione: siamo in notevole ritardo soprattutto nella gestione dei rifiuti, quindi serve procedere con rapidità. Tutta la pianificazione deve essere adeguata alle indicazioni comunitarie e agli obiettivi di 'Europa 20 – 20 – 20' (entro il 2020 meno 20 per cento gas serra, meno 20 per cento consumo di energia, più 20 per cento di energia da fonti rinnovabili). Siamo preoccupati del peso riconosciuto ai Comuni più grandi, che spesso non sono i più virtuosi e infatti altre Regioni hanno inserito correttivi rispetto al semplice peso numerico dei Comuni prevedendo parametri di virtuosità. A proposito della Consulta degli utenti, manca la rappresentanza di interessi più generali come la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, quindi dovrebbe essere prevista anche la presenza di rappresentanti delle associazioni ambientaliste)".

PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DEI GRUPPI CONSILIARI ALLE "NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTE-



GRATA DEI RIFIUTI

Perugia, 13 febbraio 2013 – Continua, nella Prima Commissione del Consiglio regionale, l'iter delle "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti" predisposte dalla Giunta di Palazzo Donini. Dopo l'illustrazione da parte dell'assessore nelle sedute precedenti, sono stati presentati gli emendamenti dei gruppi consiliari al disegno di legge che, tra l'altro, istituisce l'Autorità umbra rifiuti e idrico (Auri). Quattordici le proposte di modifica firmate dal capogruppo Idv Oliviero Dottorini, relativamente alla previsione di una gestione pubblica del sistema idrico, alla presenza di consumatori e associazioni ambientaliste nella Consulta degli utenti, alla separazione tra gestore della raccolta e gestore dello smaltimento dei rifiuti, al perseguimento della strategia "rifiutzero". Il capogruppo Prc Damiano Stufara ha presentato un emendamento incentrato sulla proposta di arrivare, entro pochi mesi, ad un gestore unico e pubblico del sistema idrico integrato dell'Umbria, anche sulla base di quanto emerso dal referendum dello scorso giugno. Per il Pd, Fausto Galanello ha chiesto che nel Consiglio direttivo dell'Auri sia garantita la presenza dei Comuni in cui insistono impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti mentre Luca Barberini ha chiesto che vengano meglio specificate le questioni della dotazione di personale dell'Auri e dei bacini di affidamento dei servizi, della riduzione degli oneri amministrativi, del limite da porre ai contributi versati dall'Auri ai Consorzi di bonifica e ai costi di concessione annua per i prelievi idrici finalizzati al consumo umano. L'assessore all'ambiente, presente ai lavori, ha rinviato alla seduta del 27 febbraio le valutazioni della Giunta regionale sulle proposte di modifica del testo avanzate dai consiglieri, riservandosi un approfondimento con gli uffici mirato ad evitare la produzione di norme illegittime e sottolineando che, dopo il referendum sui servizi pubblici, non è stata ancora varata una nuova legislazione nazionale per la materia.

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATE 6 MODIFICHE STATUTARIE – RIDUZIONE A 20 DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI E 5 ASSESSORI. ACQUA BENE PUBBLICO. LOTTA ALLA MAFIA FRA I PRINCIPI GENERALI

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato sei proposte di legge di modifica dello Statuto della Regione Umbria: la proposta di legge che riduce il numero dei consiglieri a 20 (escluso il presidente della Giunta) e a 5 il numero degli assessori; il riconoscimento del carattere pubblico della risorsa idrica; l'inserimento tra i principi generali dei valori della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie; l'inserimento della denominazione "Assemblea legislativa dell'Umbria" quale specificazione della dicitura Consiglio regionale; la proposta che adegua la

norma dello Statuto sui sindaci revisori dei conti della Regione alle recenti disposizioni normative nazionale e regionale; modifiche tecniche su programmazione regionale, controllo su agenzie, enti e patrimonio.

Perugia, 12 febbraio 2013 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato sei proposte di legge di modifica dello Statuto della Regione Umbria. Le modifiche approvate sono: la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri Brega e Galanello, che riduce il numero dei consiglieri a 20 (escluso il presidente della Giunta) e a 5 il numero degli assessori, adeguandosi così alle disposizioni della normativa statale; il riconoscimento del carattere pubblico della risorsa idrica, su iniziativa dei consiglieri Goracci e Stufara, cui si unisce la dicitura "anche a garanzia delle generazioni future", di iniziativa del consigliere Cirignoni; l'inserimento tra i principi generali dei valori della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie, di iniziativa del consigliere Cirignoni; l'inserimento della denominazione "Assemblea legislativa dell'Umbria" quale specificazione della dicitura Consiglio regionale, per ribadire il ruolo centrale dell'istituzione rispetto alla sua primaria funzione, di iniziativa del consigliere Smacchi; la proposta di iniziativa del consigliere Smacchi, che adegua la norma dello Statuto sui sindaci revisori dei conti della Regione alle recenti disposizioni normative nazionale e regionale che hanno portato all'istituzione del Collegio composto da soggetti esterni al Consiglio, sorteggiati da un elenco di professionisti risultante da un avviso pubblico di selezione. Sono state poi approvate, su iniziativa dell'intera Commissione Statuto, modifiche di mero carattere tecnico agli articoli 18, 32 e 70, inerenti la programmazione regionale, il controllo di gestione da parte degli organi regionali nei confronti di agenzie, enti ed aziende speciali e la competenza della Regione nelle delibere sul patrimonio, senza specificare se si tratti solamente di quello immobiliare o riguardi anche il patrimonio mobiliare della Regione. Per quanto concerne il voto, c'è stato dibattito soprattutto riguardo la riduzione del numero di consiglieri e assessori: da parte della maggioranza c'è l'impegno, scaturito dopo un confronto durante una pausa dei lavori, ad elaborare una proposta di legge elettorale nel periodo che intercorre fra la votazione odierna e la seconda lettura, prevista fra non meno di 60 giorni. L'opposizione ha presentato due emendamenti a firma Nevi, Lignani e Zaffini: il primo fissava il numero massimo dei componenti di Giunta a 4, bocciato con 15 no (Pd, Psi, Comunista umbro) 8 voti favorevoli (Pdl, Fratelli d'Italia e Lega) e due astensioni (Idv). Il secondo intendeva far decorrere dall'attuale legislatura la riduzione del numero degli assessori: bocciato con 8 voti a favore (Pdl, FdI e Lega) e 17 contrari (Pd, Psi, Comunista umbro, Idv). Nel voto finale sull'intero articolato 16 sono stati i voti favorevoli, 8 gli astenuti (Lega, Pdl, FdI) e 2 non hanno partecipato al voto (Dottorini e Stufara). Per quanto riguarda la proposta di



legge riguardante il riconoscimento del carattere pubblico della risorsa idrica, su iniziativa dei consiglieri Goracci e Stufara, cui si unisce la dicitura "anche a garanzia delle generazioni future", di iniziativa del consigliere Cirignoni, l'Aula ha espresso 18 voti favorevoli (Pd, Psi, Comunista umbro, Prc, IdV, Lega) e 6 astenuti (Pdl e Fdi). La proposta di legge che prevede l'inserimento tra i principi generali dei valori della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie, di iniziativa del consigliere Cirignoni, è stata approvata all'unanimità. L'inserimento della denominazione "Assemblea legislativa dell'Umbria" quale specificazione della dicitura Consiglio regionale, per ribadire il ruolo centrale dell'istituzione rispetto alla sua primaria funzione, di iniziativa del consigliere Smacchi, è stata approvata all'unanimità. La proposta di iniziativa del consigliere Smacchi, che adegua la norma dello Statuto sui sindaci revisori dei conti della Regione alle recenti disposizioni normative nazionale e regionale che hanno portato all'istituzione del Collegio composto da soggetti esterni al Consiglio, sorvegliati da un elenco di professionisti risultante da un avviso pubblico di selezione è stata approvata all'unanimità. Le modifiche inerenti la programmazione regionale, il controllo di gestione da parte degli organi regionali nei confronti di agenzie, enti ed aziende speciali e la competenza della Regione nelle delibere sul patrimonio, di iniziativa dell'intera Commissione Statuto è stata approvata all'unanimità. Nella seconda parte della Legislatura saranno trattate altre tematiche, a cominciare dal Trattato di Lisbona, che garantisce un rafforzamento delle Regioni sia nelle procedure decisionali, che nella formulazione delle politiche dell'Unione. In particolare prevede un coinvolgimento diretto delle Assemblee legislative regionali nel controllo sul rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso la consultazione dei Consigli da parte del Parlamento nazionale sulle proposte legislative dell'Unione. Inoltre, se l'Assemblea Legislativa lo riterrà opportuno ampliando le prerogative, la Commissione Speciale Statuto potrebbe esaminare la legge elettorale regionale al fine di valutare possibili interventi correttivi o modificativi.

COMMISSIONE STATUTO – SCHEDA L'articolo 123 della Costituzione stabilisce che "Ciascuna Regione ha uno Statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento". La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, istituita con legge regionale "20/2010", ha il compito di predisporre gli atti, legislativi e regolamentari, necessari per l'attuazione dello Statuto e per le sue eventuali modifiche. È composta da 9 consiglieri in rappresentanza di ciascun gruppo e ognuno dei componenti esprime, in sede di votazione, tanti voti quanti sono i consiglieri del gruppo cui appartiene. Lo Statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge statutaria approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo

non minore di due mesi. Dopo la seconda approvazione la norma fissa tre mesi di tempo entro il quale i cittadini (un cinquantesimo del corpo elettorale, o un quinto dei consiglieri regionali) possono richiedere un referendum confermativo. Decorso tale termine la legge è promulgata. Sul testo della legge statutaria (entro i tre mesi successivi alla seconda votazione) il Governo può porre questione di legittimità alla Corte costituzionale. In questo caso il presidente della Giunta regionale, entro dieci giorni dalla notificazione del ricorso, ne dà notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (con avviso che sospende il termine di tre mesi previsto per la richiesta di referendum) e ne dà comunicazione ai promotori. Il primo Statuto della Regione dell'Umbria è stato deliberato dal Consiglio regionale il 25 novembre 1970 e promulgato dal Presidente della Repubblica il 22 maggio 1971 con la legge n. 344. Nel 1992 avviene una prima modifica del testo originale. Nel 2001, con la definitiva approvazione della riforma costituzionale, si è aperta una vera e propria fase costituente che ha portato all'approvazione del nuovo Statuto, entrato in vigore il 16 Aprile 2005.

UNA CLAUSOLA VALUTATIVA NELLA LEGGE CHE ISTITUISCE L'AUTORITÀ UMBRA SU RIFIUTI E IDRICO APPROVATA DALLA II COMMISSIONE E DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Perugia, 27 febbraio 2013 – Nel disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Norme per il riordino del servizio idrico integrato", sarà inserita una "clausola valutativa" che permetterà al Consiglio di verificare l'attuazione della normativa ed i suoi effetti. Le valutazioni ed il parere finale sul ddl spettano invece alla Prima Commissione dove l'atto ha già iniziato il suo iter. È questa la decisione emersa stamani in maniera quasi unanime (unico astenuto Orfeo Goracci – Comunista Umbro) dalla riunione congiunta tra la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ed il Comitato per la Legislazione di cui presidente è Luca Barberini circa l'iniziativa legislativa che prefigura la nascita di una Autorità umbra per rifiuti e idrico (Auri) in sostituzione degli Ati esistenti. Sostanzialmente, attraverso la clausola valutativa, che verrà inserita nell'articolo dell'atto, il Consiglio regionale potrà verificare l'attuazione della legge e gli effetti della pratica pubblica circa la qualità, l'economicità, l'efficienza e l'efficacia del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, in relazione alla definizione di un ambito territoriale unico regionale e all'istituzione dell'Auri. A partire dal mese di marzo del 2014 e, successivamente con cadenza annuale, l'Esecutivo di Palazzo Donini sarà quindi chiamato a presentare all'Aula una relazione illustrativa del processo di costituzione dell'Auri, con riferimento ai tempi, alle modalità e alle eventuali criticità riscontrate. A partire, poi, dal marzo 2015 e con cadenza



biennale, la Giunta presenterà al Consiglio regionale una relazione che darà conto delle funzioni di indirizzo e controllo della Regione e delle azioni svolte a tutela degli utenti dei servizi.

AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: CON IL VOTO DI PD, PDL E FD'I LA PRIMA COMMISSIONE BOCCIA L'ARTICOLO 1 - PARERE NEGATIVO SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA

Perugia, 27 febbraio 2013 – La Prima Commissione del Consiglio regionale ha avviato oggi la discussione del disegno di legge della Giunta "Norme di organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti". Il voto sull'articolo 1 del disegno di legge si è concluso con una bocciatura: 5 no (Pd, Pdl e Fd'I), 1 astenuto (Udc) e 1 sì (Idv). Con il voto negativo sull'articolo 1 la Commissione ha di fatto espresso parere negativo sull'intero disegno di legge. Spetterà ora alla Giunta regionale valutare se ritirare l'atto o far proseguire l'iter legislativo con il voto in Aula. All'avvio dei lavori, prima del voto sull'articolo 1, erano stati approvati due emendamenti firmati da Oliviero Dottorini (Idv) in merito alla strategia "rifiuti zero" e all'acqua come "bene comune, privo di rilevanza economica e non assoggettabile a ragioni di mercato" (mirato, come anche una proposta di Damiano Stufara, Prc, "a porre la questione del rispetto dell'esito del referendum del giugno 2012"). La seconda proposta è stata ritenuta non accoglibile dall'assessore Silvano Rometti in quanto "una analoga legge della Campania è stata dichiarata incostituzionale di recente, quindi saremmo sicura della impugnazione della nostra legge". Per Dottorini però "la previsione va inserita lo stesso, anche a rischio di un ricorso, per dare seguito a quanto previsto dal referendum, a quanto chiesto da milioni di italiani e per portare il nuovo Esecutivo nazionale a legiferare in modo conforme all'esito del referendum". Su questo emendamento si sono registrati 4 voti positivi di Idv, Prc, Pdl e Fratelli Italia e 4 contrari di Pd e Udc: ha dunque prevalso il voto del presidente Dottorini.

AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: "PUR DI BLOCCARE NOSTRI EMENDAMENTI SU ACQUA PUBBLICA E RIFIUTI ZERO, IL PD BOCCIA LA LEGGE DELLA GIUNTA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 27 febbraio 2013 - "E' bastato dire che l'acqua deve essere considerata un bene comune privo di rilevanza economica e che sui rifiuti si deve perseguire la strategia 'rifiuti zero' perché il Pd decidesse di bocciare l'intera legge proposta dalla Giunta regionale. Non riuscendo a respingere i nostri emendamenti hanno preferito bocciare l'intera legge. Evidentemente il partito di maggioranza relativa preferisce mettere a repentaglio la credibilità della maggioranza e dell'Esecutivo pur di non andare a toccare interessi privati nella

gestione dei servizi pubblici: ma la volontà di milioni di cittadini è chiara e non può essere messa sotto i piedi e sacrificata alle mere logiche di mercato". Il capogruppo regionale Idv, Oliviero Dottorini, commenta così il voto negativo della Prima commissione che ha portato – dopo l'approvazione degli emendamenti dello stesso Dottorini su acqua pubblica e 'strategia rifiuti zero' - alla bocciatura del disegno di legge della Giunta regionale che istituisce l'Autorità unica regionale per acqua e rifiuti (Auri). Dottorini evidenzia che: "I nostri emendamenti, approvati dalla Commissione, puntavano a garantire una gestione pubblica dell'acqua e a perseguire strategie innovative nella gestione dei rifiuti. Troppo, evidentemente, per chi sembra incapace di svincolarsi dalle logiche bocciate da 27 milioni di cittadini che si sono chiaramente espressi attraverso un referendum. Da parte nostra riteniamo giusto e opportuno segnare un punto politico sul tema della gestione pubblica dell'acqua e su una corretta gestione dei rifiuti. Ribadire tali principi avrebbe avuto il merito di porre con forza una questione politica che anche a livello nazionale non può più essere ignorata. L'acqua è un bene comune che non può essere oggetto di oggetto di speculazione. Per questo – conclude - riteniamo giunto il momento di avviare un serio studio di fattibilità al fine di garantire agli umbri una gestione pubblica e partecipata dell'intero servizio idrico, affinché la ripubblicizzazione diventi una realtà concreta e non rimanga solo una buona intenzione".

AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: "BENE LA RIFORMA DELLA GIUNTA. NON ACCOGLIBILE EMENDAMENTO DOTTORINI" - NOTA DEI CAPIGRUPPO LOCCHI (PD) E BUCONI (PSI) SUI LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE DI IERI

Perugia, 28 febbraio 2013 - "Il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale sulla riforma dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti è totalmente condiviso. Il primo articolo del testo di legge non ha avuto in Prima Commissione il voto favorevole di alcuni consiglieri di maggioranza perché emendato dal voto di una strana alleanza composta da Idv, Prc, Pdl e Fratelli d'Italia". La modifica da questi proposta, su iniziativa di Oliviero Dottorini, è stata infatti definita inaccoglibile dallo stesso Esecutivo regionale, in quanto illegittima anche sulla base di una recente sentenza della Corte costituzionale riferita ad un analogo atto della Regione Puglia". **Renato Locchi**, capogruppo del Partito democratico, e **Massimo Buconi**, capogruppo del Partito socialista, riassumendo quanto avvenuto ieri durante l'esame in Commissione del testo di riordino dei servizi idrici integrati e di gestione dei rifiuti, esprimono "forte disappunto per il ripetuto atteggiamento di forze politiche di maggioranza che dissentono da provvedimenti avanzati dalla stessa Giunta di cui fanno autorevolmente par-



te". Per Locchi e Buconi "l'atto, che prevede la soppressione dei quattro Ambiti territoriali ottimali (Ato) e la costituzione di un'unica Autorità per i rifiuti e le risorse idriche (Auri), troverà sufficienti consensi in occasione del voto in Consiglio regionale. La riforma – concludono – rappresenta infatti un importante intervento di semplificazione e razionalizzazione di servizi fondamentali per la collettività quali acqua e rifiuti".

AUTORITÀ IDRICO E RIFIUTI: "È BASTATO UN EMENDAMENTO A FAVORE DI ACQUA COME BENE COMUNE E 'RIFIUTI ZERO' A FAR PERDERE LE STAFFE A PD E PSI" - LA REPLICA DI DOTTORINI A LOCCHI E BUCONI

Il capogruppo regionale dell'IdV, Oliviero Dottorini replica ad una nota dei capigruppo del Pd, Locchi e del Psi, Buconi, sullo svolgimento dei lavori della Prima Commissione di ieri dove era in discussione il disegno di legge della Giunta sull'Ambito unico dell'acqua e dei rifiuti (Auri). "Se al partito di maggioranza relativa è bastato un emendamento a favore dell'acqua come bene comune per indurlo a bocciare un'intera legge proposta dalla Giunta – sottolinea Dottorini - significa che c'è in giro qualche nervosismo di troppo. Quanto avvenuto ieri in Commissione è grave soprattutto perché vede come protagonista il partito di maggioranza relativa. Non è con la protervia o con le prove di forza – scrive il capogruppo IdV - che si affrontano le controversie", assicurando che il suo gruppo ripresenterà in Aula gli emendamenti su acqua e rifiuti.

Perugia, 28 febbraio 2013 - "Se al partito di maggioranza relativa è bastato un emendamento a favore dell'acqua come bene comune per indurlo a bocciare un'intera legge proposta dalla Giunta, significa che c'è in giro qualche nervosismo di troppo. Quanto avvenuto ieri in Commissione è grave soprattutto perché vede come protagonista il partito di maggioranza relativa". Così il capogruppo regionale dell'IdV, **Oliviero Dottorini** rispondendo ad una nota di Locchi (Pd) e Buconi (Psi) che "oggi hanno tentato di giustificare il proprio voto contrario che ha portato alla bocciatura del disegno di legge della Giunta regionale sull'Ambito unico dell'acqua e dei rifiuti (Auri)". Per Dottorini, "una cosa è certa: noi continueremo a batterci per l'acqua come bene comune privo di rilevanza economica e per una gestione dei rifiuti che persegua la strategia 'rifiuti zero', innanzitutto ripresentando i nostri emendamenti in Aula. Nessuno può pensare di fare carta straccia della volontà di 27 milioni di italiani che si sono espressi attraverso un referendum storico".

"Sono dell'idea - continua il capogruppo dell'IdV - che occorrerebbe affrontare le questioni con meno protervia. Di solito è con il dialogo e con il confronto che si affrontano le controversie, non

con le prove di forza. In questo modo si rischia di inaugurare una condotta consiliare molto discutibile e persino pericolosa. Se non si accetta di discutere nel merito – continua - ma si bocciano i provvedimenti ogni qual volta passi qualche emendamento non condiviso, rischiamo di balcanizzare i rapporti consiliari, con contraccolpi evidenti sulla credibilità della maggioranza e dell'esecutivo. Tanto più – rimarca Dottorini - che i nostri emendamenti, approvati dalla Commissione, dovrebbero essere condivisi da tutte le forze di centrosinistra perché parlano di beni comuni e pubblicizzazione dei servizi. L'obiettivo – ribadisce - è quello di segnare un punto politico sul tema della gestione pubblica dell'acqua e su una corretta gestione dei rifiuti. Ribadire tali principi – conclude Dottorini - avrebbe avuto il merito di porre con forza una questione politica che anche a livello nazionale non può più essere ignorata".



AUDIZIONE SUL PARTO A DOMICILIO – L'HA DECISA LA TERZA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO PER APPROFONDIRE L'ARGOMENTO DI DUE PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA

Perugia, 4 febbraio 2013 – Sulle due proposte di legge presentate dai gruppi consiliari Idv e Prc-Fds che riguardano il parto a domicilio, la terza Commissione del Consiglio regionale ha programmato un'audizione con gli esperti di questo settore della Sanità. L'assessore alla Salute, intervenuto stamani ai lavori della Commissione, ha ribadito che non è in discussione il diritto di scelta della donna ma il Servizio sanitario umbro, che ha scelto di privilegiare il parto nelle strutture ospedaliere per garantire sicurezza a mamme e ai nascituri, non è attualmente strutturato per instaurare un percorso diverso, che andrebbe comunque finanziato, anche se i dati relativi al parto a domicilio evidenziano basse percentuali di persone che ricorrono a questa modalità. In ogni caso i contenuti delle due proposte di legge ("Norme per il parto a domicilio e nelle case di maternità" e "Norme per la tutela del percorso nascita e del parto naturale nelle strutture ospedaliere, nelle case maternità e a domicilio") saranno ricompresi, proprio perché attinenti a diritti delle donne, nella più ampia proposta di legge sulla parità di genere, che la Giunta potrebbe presentare entro due mesi.

SENTENZA TAR SU TICKET INTRAMOENIA: LA REGIONE RICORRERÀ AL CONSIGLIO DI STATO – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 4 febbraio 2013 – La Giunta regionale dell'Umbria ricorrerà al Consiglio di Stato sulla sentenza del Tar che ha dichiarato illegittimo l'aumento dei ticket intramoenia deciso dalla Regione e subito ritirato in applicazione della sentenza. Lo ha detto l'assessore alla Salute della Regione Umbria nell'audizione svoltasi stamani in Terza Commissione. L'assessore ha chiarito anche che non sussiste l'obbligo di restituzione di quanto nel frattempo pagato dai cittadini, perché non previsto dalla sentenza stessa.

SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DI FARMACI CANNABINOIDI – AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

La Commissione sanità del Consiglio regionale ha ascoltato stamani in audizione diversi medici delle strutture sanitarie umbre e rappresentanti di associazioni per raccogliere pareri sulla proposta di legge per la somministrazione ad uso terapeutico dei cannabinoidi e dei farmaci contenenti i principi attivi della cannabis. C'è consenso da parte degli addetti ai lavori, come pure la dovuta considerazione delle difficoltà da superare, a cominciare dall'approvvigionamento di una so-

stanza ancora considerata illegale in Italia e per le difficoltà operative legate alla eventuale prescrizione e somministrazione.

Perugia, 11 febbraio 2013 – Ha riscosso diversi consensi, nell'audizione dei soggetti interessati svoltasi stamani a Palazzo Cesaroni su richiesta della Commissione Sanità del Consiglio regionale, la proposta di legge del gruppo Prc – Fds (<http://goo.gl/eh1vt>) per la somministrazione ad uso terapeutico dei cannabinoidi e dei farmaci contenenti i principi attivi della cannabis. Vi hanno preso parte, oltre ai membri della Commissione, diversi medici operanti nelle strutture sanitarie della regione, un rappresentante dei farmacisti preparatori e diversi esponenti di associazioni di cittadini. Si all'utilizzo di farmaci che sono scientificamente riconosciuti assai meno tossici di molte sostanze già in uso, esempio più eclatante gli oppiacei, nelle cure contro il dolore. Ma se l'efficacia dei farmaci cannabinoidi è già provata, non si negano effetti psicotropi di tali sostanze, specie fra i giovani. Restano da chiarire anche gli aspetti sulle modalità di preparazione e somministrazione di farmaci cannabinoidi, fermo restando che in Italia tale consumo è illegale e che la proposta di legge regionale non è ancora stata approvata. Di seguito, un sunto degli interventi: Fabio Conforti (medico Hospice-Cure palliative Asl2, Spoleto): "I professionisti che si occupano di malati oncologici sanno che quella del Consiglio regionale è una grande iniziativa. Non possiamo non considerare che gli oppiacei, che vengono regolarmente prescritti, possiedono una tossicità acuta, mentre la cannabis no. Più strumenti terapeutici abbiamo a disposizione, meglio è. Rispetto al disegno di legge in discussione, bisognerebbe estendere la possibilità di somministrare farmaci cannabinoidi a tutti i soggetti medici, perché la legge, al momento, esclude i miei colleghi dell'Hospice. Inoltre nel Comitato tecnico scientifico che la legge stessa prevede bisognerebbe includere non uno solo ma due medici rispettivamente per cure palliative e terapia del dolore, che sono cose diverse". Alessandro Rossi (farmacista rappresentante Sifap-Società italiana farmacisti preparatori): "I farmacisti preparatori sono pronti ed in grado di intervenire anche attraverso la preparazione galenica per ovviare ai problemi di approvvigionamento della sostanza, pur se da venerdì scorso è in Gazzetta ufficiale anche la pianta Cannabis, non solo il Thc (Tetraidrocannabinolo, il principio attivo, ndr)". Alberto Sciolari (vicepresidente "Associazione pazienti impazienti cannabis" – Roma): "I malati si rivolgono a noi come associazione per sapere come fare ad esercitare il proprio diritto di scegliersi la cura. E' in vigore da anni un decreto che permette di acquistare all'estero qualsiasi farmaco, ma la cosa non può avvenire a carico del malato poiché si crea iniquità sociale. Solo pochi possono permetterselo. Inoltre non bisognerebbe limitare la somministrazione di farmaci cannabinoidi per la sola terapia del dolore perché si sono registrati risultati positivi in



molti campi della medicina". Mariano Pedetti (dirigente medico Ser.T Media Valle Tevere): "I cannabinoidi sono farmaci interessantissimi e la loro efficacia è già provata, anche se occorrerebbe un periodo di sperimentazione lungo, di almeno due o tre anni, per stabilire conclusioni valide per un adeguato piano terapeutico. Ad ogni modo non si deve sottovalutare che nell'utilizzo di cannabis gli effetti psicotropi ci sono, c'è una tossicità cronica come pure patologie di tipo psichiatrico, soprattutto negli adolescenti. Quindi non bisogna demonizzare ma considerare tutti gli aspetti. Aspetto essenziale è quello della formazione dei medici". Patrizia Cirinu (antropologa, presidente Comitato verità per Aldo Bianzino): "E' necessario eliminare l'immaginario negativo costruito da decenni di proibizionismo nei confronti di una pianta, che può portare a conseguenze molto gravi come dimostra il caso Bianzino, entrato nell'illegalità per avere coltivato cannabis e poi morto in carcere. Occorre lavorare sull'accettabilità sociale, perché si chiede di usufruire di un effetto terapeutico cui il cittadino ha diritto, il diritto di scegliersi una cura che deve essere accessibile tramite il Servizio sanitario nazionale, eventualità che escluderebbe il ricorso al mercato nero gestito dalla criminalità, che non si fa certo scrupoli nel controllare dosaggi e composizioni delle sostanze che smercia illegalmente".

CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATO PIANO FARMACIE – A GUBBIO NUOVA SEDE NEL CENTRO STORICO

Dopo tre rinvii, dovuti alla non individuazione della nuova sede farmaceutica da parte del Comune di Gubbio, il Consiglio regionale ha approvato oggi, a maggioranza, il nuovo Piano farmacie: nella città dei Ceri sarà ubicata in centro, purché ad almeno duecento metri di distanza da quelle già esistenti dentro le mura cittadine.

Perugia, 22 febbraio 2013 – Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli (quelli di PD, Psi, Idv) e 10 astensioni (Pdl, Fratelli d'Italia, Udc e Comunista umbro) l'atto amministrativo che individua le 40 nuove sedi farmaceutiche che sarà possibile aprire sul territorio regionale in base a quanto previsto dalla legge statale "27/2012" che consente l'istituzione di nuove farmacie grazie all'abbassamento del quorum di abitanti necessario: da 5mila a 3mila 500 per ogni singola sede. L'unico nodo da risolvere era quello della nuova sede di Gubbio, per la quale mancava un pronunciamento del Comune che non ha trovato l'accordo sulla proposta della Giunta. Con un emendamento presentato dalla Giunta regionale, che ha riunito attorno ad un tavolo il sindaco della città dei Ceri, i vertici dell'Ordine dei farmacisti e della Asl, è stata individuata all'interno delle mura del centro storico la nuova ubicazione possibile, purché ad almeno duecento metri dalle farmacie già esistenti, che potrebbero passare da

tre a quattro (come consentito dalla nuova legge), anche se due avrebbero fatto domanda di trasferimento. Sull'emendamento che ha definito il nuovo Piano farmacie si è registrato il voto contrario del consigliere Comunista umbro Orfeo Goracci, oltre ai 9 astenuti (Pdl, Fratelli d'Italia, Udc) e ai 17 voti favorevoli della maggioranza di centrosinistra. Con l'approvazione dell'atto si dà il via ai bandi per le nuove farmacie previste: a Perugia si passerà dalle attuali 42 a 50 (le nuove sedi sono Case Bruciate, Sant'Orfeto, Bosco, Cenerente, Strozacaponi, Balanzano, Pian di Massiano e Fontignano), a Terni da 29 a 34, a Foligno da 13 a 18, a Città di Castello da 10 a 12, ad Assisi da da 7 a 9, a Corciano da 4 a 6, mentre ci sarà una sola farmacia in più nei Comuni di Gubbio, San Giustino, Umbertide, Bastia, Castiglione del lago, Deruta, Magione, Marsciano, Todi, Torgiano, Spello, Spoleto, Trevi, Acquasparta, Amelia e Narni.



TERZA COMMISSIONE: MODIFICATI REGOLAMENTI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ SPORTIVE E PER IMPIANTI – PIU' TRASPARENTI I CONTRIBUTI AGLI SPETTACOLI

Approvate all'unanimità in Terza Commissione le modifiche tecniche al Regolamento per la concessione di contributi alle attività sportive e per l'impiantistica sportiva ed il nuovo Regolamento per la concessione di contributi per gli spettacoli, più mirato su criteri oggettivi e quantificabili, come la capacità di fare rete e la quantità delle rappresentazioni e di pubblico che hanno interessato.

Perugia, 19 febbraio 2013 – La Terza Commissione del Consiglio regionale ha dato parere favorevole all'unanimità sulle proposte della Giunta per la concessione di contributi alle attività sportive e per l'impiantistica sportiva e riguardo il nuovo Regolamento per la concessione di contributi per gli spettacoli. Per le attività sportive si tratta di aggiornamenti tecnici che hanno comportato una revisione del regolamento specifico, necessari dopo l'entrata in vigore della legge regionale sulla semplificazione e di alcuni decreti ministeriali riguardanti tempi e procedure per la trasmissione dei documenti, da effettuarsi adesso con posta elettronica certificata. Per quanto riguarda gli spettacoli il Regolamento in vigore dal 2007 è stato abrogato: quello proposto dalla Giunta, approvato all'unanimità dalla Commissione, prevede la ripartizione dei contributi a due sole branche dello spettacolo: cinema e arti audiovisive da una parte e spettacoli dal vivo, quindi musica, danza e teatro, dall'altra. Modificati i criteri di valutazione: prima i contributi venivano assegnati per il 50 per cento in base a criteri oggettivi e per il restante 50 per cento sulla base di criteri soggettivi. Adesso la Regione attribuirà un dieci per cento in più (arrivando al 60) sulla base di criteri come la capacità di fare rete, la quantità delle rappresentazioni e di pubblico che hanno interessato, le stesse recensioni ottenute dall'evento sia sulla stampa locale che internazionale. Tutti dati quantificabili che contribuiscono a definire un determinato "range" e rendono più trasparente l'assegnazione dei contributi, poiché il richiedente stesso può verificare nei moduli che deve compilare sulla base di cosa viene sovvenzionato, autocertificando le proprie prerogative che la Regione potrà poi verificare attraverso controlli a campione. Il restante 40 per cento di contributi verrà assegnato dalla Commissione regionale di esperti dello spettacolo.



PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON RAPPRESENTANTI AUTOMOTOCLUB STORICO ITALIANO. PROROGA PER PRESENTAZIONE EMENDAMENTI DDL AUTORITÀ UMBRA RIFIUTI E IDRICO - I LAVORI DI OGGI

Perugia, 6 febbraio 2013 – Si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni la Prima commissione del Consiglio regionale. I lavori si sono concentrati soprattutto sulle problematiche affrontate dai proprietari di auto storiche nell'assicurare i propri veicoli. È stato inoltre deciso che lunedì 11 febbraio si svolgerà l'audizione con le associazioni ambientaliste umbre sul disegno di legge della Giunta relativo alla istituzione della "Autorità umbra rifiuti e idrico", per il quale è stata prorogata la data di presentazione degli emendamenti a mercoledì 13 febbraio. Sempre per la giornata di lunedì 11 è stata convocata l'audizione con presidente e direttore di Sviluppumbria, per fare il punto sul bilancio e sulle attività della società. AUTO STORICHE. "Non è vero che i club federati Asi (Automotoclub storico italiano) chiedono per la certificazione di auto o moto d'epoca un tributo annuale complessivo di 300 euro a fronte dei 45 da versare ai club locali, ma 120 euro per una moto e 140 per un'auto". Lo ha detto stamani in Prima Commissione il presidente di Camep (Associazione federata Asi) Ugo Amodeo replicando ad una precedente audizione dello scorso 5 dicembre 2012 dei presidenti del Club A112 e dell'Aiac di Perugia, auditi a Palazzo Cesaroni su loro richiesta per esporre le problematiche affrontate dai propri iscritti, proprietari di auto storiche, nell'assicurare i veicoli. Sostanzialmente, per chiedere alla Regione di intervenire per il superamento di una situazione di difficoltà riscontrata dai proprietari di veicoli storici poiché – rimarcarono - "le principali compagnie assicurative si rifiutano di stipulare polizze relative a veicoli la cui storicità non sia stata attestata dall'Asi". Amodeo, che era accompagnato da Maurizio Speciali (Cateu) ed Ernesto Grilli (Cames), dopo aver evidenziato come la differenza di costo per una certificazione, tra Asi ed Associazioni locali sia di 140 euro contro 45, ha ribadito la "grande organizzazione a livello nazionale dell'Asi" e che quindi "non è possibile un confronto con realtà completamente diverse. Serve dunque chiarezza e verità. Per quanto riguarda poi la difficoltà legata alle polizze assicurative, è un punto sul quale l'Asi nulla può visto che le compagnie di assicurazioni sono comunque soggetti privati". E su questo punto, Speciali ha comunque voluto sottolineare che, sostanzialmente, "questo problema non è soltanto umbro, ma è presente in tutta Italia perché le compagnie conoscono solo l'Asi".

UMBRIA MOBILITÀ: "LA REGIONE EROGHERÀ RISORSE FINANZIARIE A BREVE; A MAGGIO IL NUOVO PIANO TRASPORTI - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ROMETTI AL COMITATO MONITORAGGIO E VIGILANZA

Nel corso di una audizione organizzata a Palazzo Cesaroni dal Comitato di Monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, sulle vicende di Umbria Mobilità, l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti, ha annunciato che a breve la Regione assegnerà nuove risorse per facilitare il "difficile" periodo di transizione. A maggio ha aggiunto l'assessore sarà pronto anche il nuovo piano regionale dei trasporti che dovrà ulteriormente razionalizzare l'insieme dei servizi.

Perugia 26 febbraio 2013 – Il futuro di Umbria Mobilità, dopo le note vicende legate alle insolvenze della società romana, prevede una fase critica di cinque-sei mesi, durante i quali l'azienda regionale è dovrà varare un piano si ristrutturazione, allargare la compagine societaria e sottoscrivere ulteriori impegni con le banche. Lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti, a Palazzo Cesaroni nel corso di una audizione organizzata dal Comitato di Monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi (Pdl) che ha convocato l'incontro con la Giunta per conoscere situazione e prospettive della azienda e quale futuro devono aspettarsi i tanti utenti umbri del servizio pubblico di trasporti. Rometti che ha inteso distinguere il duplice ruolo che su questa vicenda ha la Regione - di socio, seppur non di primaria importanza della società Umbria Mobilità e contemporaneamente di ente di programmazione del servizio trasporti - ha annunciato l'intenzione dell'esecutivo di "facilitare questa fase difficile e delicata della azienda, erogando direttamente ed in temi brevi risorse finanziarie provenienti dal Fondo nazionale trasporti che assegna all'Umbria circa 100 milioni di euro, pari al 2,04 per cento dell'intero ammontare. Rometti ha anche ricordato come le avvisaglie delle difficoltà della società costituita a Roma che tanto hanno inciso nella attuale situazione di Umbria Mobilità, sono maturate in tempi rapidissimi e sono esplose in modo imprevisto solo dopo il febbraio 2012. Fino a quel momento, ha precisato l'assessore, si riteneva che il contratto sottoscritto a Roma per 2,6 euro a chilometro, fosse "estremamente vantaggioso e che eventuali problemi li avrebbe potuti incontrare in Umbria la nuova azienda unica". Sulle prospettive future di Umbria Mobilità, al di là di questo primo periodo di transizione, l'assessore ha anticipato l'imminente adozione di un nuovo Piano regionale dei trasporti (entro il prossimo maggio) che dovrà "ulteriormente razionalizzare ed ottimizzare i servizi, in ragione delle risorse sempre minori provenienti dallo Stato. I costi della gestione umbra dei trasporti, pari a 1,9 euro a chilometro percorso - ha precisato Rometti - risultano al momento i più bassi d'Italia e questo ci dovrebbe favorire, poiché si sta andando verso l'adozione di criteri di trasferimento basati sui costi standard". A suo giudizio ci potranno essere ulteriori margini di razionalizzazione ed ottimizzazione dei trasporti, da concordare con gli enti locali, con i quali è già iniziato il con-



fronto. Al termine della audizione sono intervenuti la stessa presidente Maria Rosi, per suggerire l'ipotesi di far entrare nel sistema dei servizi anche le aziende private che si dimostrino capaci di economizzare sui costi; Massimo Buconi (Psi) che ha raccomandato la massima attenzione nei prossimi sei mesi per far sì che Umbria Mobilità ne esca indenne e Paolo Brutti (Idv) che ha difeso il contratto sottoscritto dalla società costituitasi a Roma ed ha messo in guardia su problemi che Umbria Mobilità potrà incontrare, soprattutto per mancanza di liquidità.

UMBRIA MOBILITÀ: "NON PRIVATIZZARE L'AZIENDA, MA SERVE LIQUIDITÀ PER GARANTIRE I SERVIZI E GLI STIPENDI" - AUDIZIONE DEI SINDACATI DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

Servono risorse subito per garantire la continuità dei servizi ai cittadini e gli stipendi ai 1500 lavoratori di Umbria mobilità, senza contare le centinaia di persone che lavorano nell'indotto. Nell'audizione di oggi, effettuata dal Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, i sindacati chiedono alla Regione di intervenire garantendo la liquidità che manca all'azienda e che le banche non concedono in assenza di un Piano industriale e di un contratto di servizio.

Perugia, 26 febbraio 2013 – La soluzione ai problemi di "Umbria mobilità" non è la privatizzazione dell'azienda ma una immissione di liquidità che garantisca la continuità dei servizi per i cittadini e la continuità reddituale per i 1500 lavoratori e per le centinaia di fornitori che fanno parte dell'indotto. Le banche non concedono più credito in assenza di un piano industriale e di un contratto di servizio che garantisca le entrate nel tempo. Senza contare il problema dei mancati introiti relativi alla partita del trasporto pubblico su Roma. L'azienda unica dei trasporti pubblici in Umbria è ancora strategica nella politica regionale o si pensa di cedere un servizio per sua natura pubblico ai privati? Sono i quesiti rivolti nell'audizione di oggi dai sindacalisti del settore trasporto pubblico ai membri del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, che ha deciso di approfondire le problematiche in cui versa l'azienda, di cui la Regione Umbria è socia al 20 per cento. Nel prendere atto delle istanze dei lavoratori, il Comitato di monitoraggio, presieduto da Maria Rosi (Pdl), si metterà al lavoro per redigere un atto di indirizzo che metta il Consiglio regionale nelle condizioni di decidere quale sia la migliore soluzione ai problemi di un'azienda che, è stato assicurato ai lavoratori, rappresenta un capitale che non si intende disperdere né svendere. Il consigliere Massimo Buconi (Psi) ha detto che per valutare la situazione nella sua interezza "occorrerà sentire anche la parte che ancora manca, dopo aver ascoltato l'assessore regionale competente e l'azien-

da, vale a dire i cittadini utenti dei servizi". Per Paolo Brutti (Idv) devono essere prese in considerazione altre soluzioni, come quella di un prestito a breve che l'azienda potrà restituire visto che le potenzialità non mancano. Sono state anche altre le considerazioni fatte dai rappresentanti sindacali sulle vicende di Umbria mobilità: Gianluca Giorgi (Fit Cisl) stigmatizza il fatto che a fronte di stipendi medi che si aggirano sul migliaio di euro "c'è un amministratore che ne guadagna 400mila"; secondo Roberto Perfetti (Ugl trasporti) il Comitato di vigilanza sull'amministrazione regionale "dovrebbe indagare su quella che è – a suo parere – un'assunzione illegittima, perché l'amministratore è componente del Cda e come tale non può superare lo stipendio del presidente della Regione, eppure per raggiungere la cifra sopra menzionata è stato anche assunto a tempo indeterminato come direttore di esercizio, carica però che nella pubblica amministrazione – ha sottolineato – può essere affidata solo dietro espletamento di concorso pubblico". Per Cristiano Tardioli (Cgil) c'è anche "l'amaro in bocca perché non si intravede alcun percorso di chiarezza e di richiamo alle responsabilità di chi ha generato questa situazione anzi, alcuni membri del vecchio Cda dimissionario sono ancora nelle società controllate da Umbria mobilità". Per Gianluigi Morozzi (Orsa) l'azienda "è ormai allo stremo, al punto che non si fa più manutenzione sui mezzi e senza l'immissione di risorse economiche nell'immediato, l'intera macchina potrebbe bloccarsi".



TURISMO: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE E DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE AL TESTO UNICO CHE REGOLA IL SETTORE – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'UMBRIA L'OBIETTIVO DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

La Seconda Commissione ed il Comitato per la Legislazione, riuniti in seduta comune, hanno espresso parere favorevole (unico astenuto Brutti -Idv), dopo aver fatto proprie alcune rilevazioni dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni, al Testo unico che racchiude l'intera normativa regionale sul turismo, predisposto dalla Giunta regionale. L'obiettivo, come è stato ribadito anche nella riunione odierna, è quello della tutela e valorizzazione dell'Umbria, intesa come ambito turistico unitario, attraverso politiche settoriali, intersettoriali e integrate. Sostanzialmente viene data grande importanza alla promozione e valorizzazione delle risorse turistiche, utilizzando al massimo il metodo della concertazione. L'atto verrà ora adottato dalla Giunta regionale per poi tornare nuovamente a Palazzo Cesaroni per l'approvazione definitiva dell'Aula.

Perugia, 27 febbraio 2013 – La Seconda Commissione consiliare ed il Comitato per la Legislazione, riuniti in seduta congiunta dove ha partecipato anche l'assessore regionale Fabrizio Bracco, hanno espresso parere favorevole quasi all'unanimità (unico astenuto Paolo Brutti – Idv), dopo aver fatto proprie alcune rilevazioni dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni, al Testo unico che racchiude l'intera normativa regionale sul turismo, "adeguata e semplificata – come ha rimarcato l'assessore - garantendo la coerenza logica e sistematica della normativa del settore". L'atto verrà ora adottato dalla Giunta regionale per poi tornare nuovamente a Palazzo Cesaroni per l'approvazione definitiva dell'Aula. L'obiettivo è quello della tutela e valorizzazione dell'Umbria, intesa come ambito turistico unitario, attraverso politiche settoriali, intersettoriali e integrate. La legge punta su: promozione e valorizzazione delle risorse turistiche, utilizzando al massimo il metodo della concertazione. Innovazione e qualificazione dell'offerta e dell'accoglienza turistica. Tutela e soddisfazione del turista. Promozione e incentivazione dell'accoglienza con particolare riguardo alle persone diversamente abili. Incentivazione del processo di aggregazione di soggetti pubblici e privati. Realizzazione di un sistema regionale di valorizzazione integrata delle risorse turistiche. Formazione di progetti e prodotti turistici innovativi, a livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale. Il nuovo testo ribadisce che la Regione "promuove, qualifica e tutela in Italia e all'estero, anche in forma integrata, l'immagine unitaria e complessiva della regione, nel rispetto delle sue diverse componenti artistiche, storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche. Programma e coordina le iniziative promozionali e le relative risorse finanziarie statali e regionali. Verifica l'efficacia e l'efficienza delle

attività promozionali; individua i requisiti per la classificazione delle strutture ricettive, determina e verifica gli standard di qualità delle strutture, dei servizi turistici di informazione e accoglienza e dei soggetti che possono collaborare allo svolgimento di tali attività. Svolge azioni volte alla promozione dell'innovazione e alla diffusione della qualità, nonché determina i criteri per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo. Individua annualmente i fabbisogni formativi delle professioni turistiche e definisce gli standard professionali, formativi, di percorso e procedurali per la realizzazione degli interventi formativi. Individua i requisiti ai fini dell'esercizio dell'attività turistica per le associazioni senza scopo di lucro, comprese le pro- loco. Disciplina la gestione e l'uso dei segni distintivi concernenti le attività di valorizzazione delle risorse per la promozione turistica. Raccoglie, elabora e comunica i dati statistici regionali del turismo, le rilevazioni e le informazioni concernenti l'offerta e la domanda turistica". Il disegno di legge, infine, recepisce le modifiche introdotte con le recenti riforme in relazione a: funzioni delle Unioni dei Comuni; valorizzazione del ruolo delle Agenzie per le imprese; classificazione di residenze d'epoca, affittacamere e bed and breakfast; procedure necessarie per l'apertura degli esercizi ricettivi; chiusura temporanea e cessazione dell'attività e reclami; apertura delle filiali di agenzie di viaggio e turismo con una semplice comunicazione.



COMITATO DI VIGILANZA: L'AGENZIA FORESTALE REGIONALE HA 567 OPERAI FORESTALI, 56 DIPENDENTI PUBBLICI E 67 MILIONI DI EURO BILANCIO - AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE UNICO BIANCHI

Il Comitato di vigilanza e controllo ha ascoltato l'amministratore unico agenzia forestale regionale, Massimo Bianchi. L'audizione, incentrata sulla situazione attuale e sulle prospettive della nuova agenzia, che ha sostanzialmente sostituito le Comunità montane, ha messo in evidenza che il bilancio dell'Agenzia è di circa 67 milioni di euro, di cui 42 di partite di giro. I restanti 25 milioni sono suddivisi tra spese correnti (4 milioni, pagati dalla Regione) e 21 milioni che dovranno provenire dal fatturato dell'agenzia, attraverso i lavori svolti. In totale ci sono 56 dipendenti pubblici e 567 operai forestali con contratto privatistico, distribuiti in tutta l'Umbria (75 di questi inabili al lavoro), 50 sono assegnati in convenzione all'Adisu.

Perugia, 7 febbraio 2013 – Il Comitato di vigilanza e controllo del Consiglio regionale, nella riunione di ieri, ha ascoltato l'amministratore unico agenzia forestale regionale, Massimo Bianchi. L'audizione, incentrata sulla situazione attuale e sulle prospettive della nuova agenzia, che ha sostanzialmente sostituito le Comunità montane, ha messo in evidenza che il bilancio dell'Agenzia è di circa 67 milioni di euro, di cui 42 di partite di giro. I restanti 25 milioni sono suddivisi tra spese correnti (4 milioni, pagati dalla Regione) e 21 milioni che dovranno provenire dal fatturato dell'agenzia, attraverso i lavori svolti. L'amministratore unico ha spiegato che "l'Agenzia forestale al momento non ha debiti ma neppure capitali e lavora da due mesi prendendo tutto il materiale occorrente e le attrezzature provenienti dalle vecchie Comunità montane. Gli immobili sono quelli concessi dall'Ater, che con circa 90 mila euro all'anno consente di avere a disposizione due piani e 2 mila metri quadrati, compresi i consumi. Quindi c'è stata una contrazione dei costi di funzionamento. Si parte con un bilancio di 68 milioni di euro, di cui 42 sono partite di giro. Il bilancio effettivo è di 21 milioni di euro, più 4 milioni per le spese correnti (dipendenti pubblici e funzionamento). L'indennità dell'amministratore unico è stata fissata dalla Giunta al 50 per cento dell'indennità di un consigliere regionale. Il personale pubblico e le spese di funzionamento sono pagate dalla Regione. La scommessa è che i 21 milioni necessari per pagare stipendi e materiali vengano coperti dal fatturato dell'agenzia, attraverso i lavori svolti. E se quell'obiettivo non viene raggiunto dovrà esserci un intervento della Regione. Le diverse ex Comunità montane sono molto diverse tra loro e dovranno essere armonizzate. La Regione ha scelto di fare una sede centrale a Perugia, centralizzando amministrazione e acquisti, nei nove uffici periferici sono rimasti i progettisti e i direttori dei lavori. La distribuzione delle risorse sui

territori avverrà in base al personale disponibile nelle varie sedi e quindi ai lavori che possono essere fatti concretamente. In totale ci sono 56 dipendenti pubblici e 567 operai forestali con contratto privatistico, distribuiti in tutta l'Umbria (75 di questi però inabili al lavoro) mentre 50 sono assegnati in convenzione all'Adisu. I vivai non hanno più senso per l'Agenzia e dei 5 attuali dovremo arrivare ad averne 2 o 3, quello di Norcia ad esempio è già stato chiuso perché in perdita. Abbiamo circa 7 milioni di euro di convenzioni già stipulate, ma per mantenere i conti in ordine sarà necessario un recupero di produttività. La pianta organica definitiva verrà predisposta entro 5 o 6 mesi. I 230 dipendenti pubblici delle vecchie Comunità montane passeranno alle Unioni dei comuni, a cui verrà conferita anche la bonifica: una scelta che non condivido, perché questa funzione doveva restare all'agenzia, che ha i tecnici per farla senza doverla appaltare, magari alla stessa Agenzia".

COMITATO DI CONTROLLO: "CHIUDERE IL VIVAIO DI GUBBIO E MODIFICARE LA NATURA GIURIDICA PER RILANCIARE UMBRAFLOR PUNTANDO SULLE ECCELLENZE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE SUL VIVAIO REGIONALE

Perugia, 19 febbraio 2013 – I componenti del Consiglio di amministrazione e il direttore di Umbraflor sono stati ricevuti questa mattina dal Comitato di vigilanza e controllo del Consiglio regionale per fare il punto sul processo di riforma, sulle attività e sulla situazione finanziaria della azienda vivaistica regionale. Durante l'incontro sono state messe in evidenza le criticità e i punti di forza di una società considerata all'avanguardia in alcune produzioni specifiche ma che avrebbe bisogno di vedere modificata la propria natura giuridica e di chiudere la sede di Gubbio per poter rimanere competitiva sui mercati e produrre utili. Per fare ulteriore chiarezza sulle difficoltà incontrate da Umbraflor e sui ritardi nella riforma il Comitato ha deciso di convocare in audizione l'assessore regionale all'agricoltura. Il presidente e il direttore di Umbraflor, Claudio Bazzarri e Moreno Moraldi, hanno così delineato l'attuale situazione della società: "la crisi ha portato alla chiusura di molte aziende vivaistiche, dato che il giro di affari del settore si è ridotto del 30 per cento. I finanziamenti europei per i risanamenti ambientali non sono stati rinnovati e non ci sono più progetti di risanamento e di forestazione. La Umbraflor dispone di 230 ettari con 37 dipendenti e un fatturato importante. Il 70 per cento della produzione è per il mercato privato mentre il 15 per cento del nostro bilancio si riferisce all'esportazione. Siamo molto forti su nicchie di mercato come le piante tartufigole. Per la prima volta abbiamo chiuso un bilancio, quello del 2011, con 20 mila euro di deficit. Ed avremo difficoltà anche per il 2102. Il cda di 4 persone costa all'azienda meno di duemila euro



al mese, non ci sono telefoni se non quelli privati e non abbiamo nessun debito con le banche. Il piano di risanamento e rilancio dell'azienda è stato trasmesso alla Giunta regionale, con possibilità di superamento del deficit attraverso l'accelerazione dei piani rurali e la riduzione del personale regionale, compresa la chiusura del vivaio di Gubbio, che ci avrebbe permesso di non trovarci oggi in difficoltà. Gli operai di Gubbio avrebbero dovuto spostarsi a Spello, con un importante risparmio aziendale. Il vivaio di Gubbio è stato acquisito dallo Stato nel 2001, quando aveva un forte debito. È stato poi risanato e portato ad avere un utile. Quell'impianto però non ha le condizioni strutturali per rimanere in attività, se non con un sostegno pubblico. La struttura di Gubbio ci costa 150 mila euro l'anno, sarebbe dunque meglio realizzarci uno spazio utile per l'istituto agrario, mentre i capannoni potrebbero essere usati dall'Agenzia regionale per la forestazione. Si tratta di processi lunghi ma porterebbe alla valorizzazione delle strutture interne alla tenuta". Su questo punto non è però concorde Fabrizio Cerbella, consigliere di amministrazione di Umbraflor, che non condivide l'ipotesi di chiusura del vivaio di Gubbio, ritenendo sbagliato disperdere i 30 anni di storia e di esperienza di quel sito: "dobbiamo cercare di salvaguardare una azienda e un territorio, tenendo presente che molti di quei dipendenti sono a part time". "Il grosso della produzione - ha spiegato il presidente - è già concentrata a Spello anche se ci sono strutture obsolete, che potrebbero essere valorizzate e se più funzionali. Esiste un patrimonio edilizio rilevante che potrebbe essere valorizzato spostando gli uffici e i ricoveri per gli attrezzi. Spetterà alla nuova azienda misurarsi con queste sfide ma la Regione deve individuare le sue priorità, evitando di far precipitare la situazione. L'attuale cda è in regime di proroga da ormai 5 anni. C'è una situazione di instabilità che crea difficoltà anche con i concorrenti. Se vogliamo rimanere sul mercato non possiamo restare nelle condizioni attuali. Umbraflor oggi deve sottostare alle regole per le aziende pubbliche, con grandi incertezze e ostacoli burocratici. E per questo motivo non riusciremo probabilmente ad aderire al conto energia per il fotovoltaico. In passato avevamo come clienti grossi vivaisti, oggi non vengono più perché per ogni acquisto noi dobbiamo fare le gare, che portano via molto tempo. Quindi se resta pubblica Umbraflor deve ricevere finanziamenti pubblici oppure si deve pensare ad operare liberamente sul mercato".

COMITATO DI CONTROLLO: RIVEDERE IL CONTRATTO DI SERVIZIO, RAZIONALIZZARE I COSTI, ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE, PREVEDERE UN SOCIO ESTERNO - L'AUDIZIONE CON UMBRIA MOBILITÀ

Il Comitato di vigilanza e controllo ha incontrato i vertici di Umbria Mobilità per una audizione sulla

situazione economica e sulle prospettive future della società regionale di trasporto. Oltre al recupero dei crediti vantati presso gli enti locali del Lazio, sul versante umbro è prevista una revisione del contratto di servizio, l'ingresso di un socio esterno, la razionalizzazione dei costi interni, l'intervento sulle linee meno redditizie, la dismissione delle società non strategiche e l'alienazione di parte del patrimonio immobiliare. La Regione Umbria, tra i soci, sarebbe stata l'unica ad aver versato l'aumento di capitale previsto ma se gli altri soci non faranno altrettanto rischia di non riuscire a recuperare la situazione.

Perugia, 20 febbraio 2013 – Il Comitato di vigilanza e controllo del Consiglio regionale ha incontrato i vertici di Umbria Mobilità per una audizione sulla situazione economica e sulle prospettive future della società regionale di trasporto. Dalla seduta è emerso che, oltre al recupero dei crediti vantati presso gli enti locali del Lazio, sul versante umbro è prevista una revisione del contratto di servizio (aumento del corrispettivo euro per chilometro, riduzione dei chilometri o entrambe le cose), l'ingresso di un socio esterno, la razionalizzazione dei costi interni, l'intervento sulle linee meno redditizie, la dismissione delle società non strategiche e l'alienazione di parte del patrimonio immobiliare. Il presidente di Umbria Tpl Mobilità, Lucio Caporizzi, ha spiegato che "i problemi di liquidità di Umbria Mobilità vengono dal passato e si sono manifestati nella corsa estate. In termini di gestione dell'azienda la situazione è positiva e lo sarebbe anche sul versante romano, se venissero onorati gli accordi. In Umbria lo squilibrio è di circa 8 milioni di euro all'anno che deriva dalla somma dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico che si sono unite in UM. Il piano di ristrutturazione, che è stato approvato da una parte dei soci e recepito dal cda, prevede di iniziare il recupero dei crediti non riscossi da Roma tpl, Comune di Roma e Regione Lazio (circa 60 milioni). Sono stati sottoscritti accordi e una piccola parte dei soldi è rientrata. Contiamo di poter concordare un rientro di 500 mila euro al mese, più 2,5 milioni di euro ogni trimestre. Contestualmente il servizio verrà gradualmente dismesso. Sul versante umbro, c'è un disallineamento tra costi e ricavi. Deve dunque essere rivisto il contratto di servizio con un riallineamento che verrà definito dai soci, sostanzialmente aumentando il corrispettivo euro/chilometro o riducendo i chilometri. Andrà ampliata la compagine individuando un socio esterno attraverso una gara. L'ingresso di finanza aggiuntiva è necessario per gestire una situazione debitoria ormai al limite, con 30 milioni di debiti verso i fornitori. L'aumento di capitale deliberato dai soci serviva proprio a superare questa crisi, ma la Regione è l'unica che ha sottoscritto e versato il suo contributo, contribuendo con ulteriori risorse aggiuntive che hanno consentito di superare il 2012. Se gli altri soci non faranno altrettanto si rischia di non riuscire a recuperare la situazione".

